



PSC

Piano Strutturale Comunale



PSC.V01

**Val.S.A.T.
Rapporto ambientale**

Adozione

Del. C.C. n. 6 del 06/03/2013

Controdeduzione

Del. C.C. n. 55 del 15/12/2014

Approvazione

Del. C.C. n. 18 del 03/04/2017

Aggiornamenti

Sindaco

Anna Tanzi

Assessore all'urbanistica

Milena Buzzi

Segretario generale

Laura Cassi

Responsabile del procedimento

Alfio Rabeschi

Ufficio di Staff

Ivano Savi (coordinatore)
Fabio Ceci
Alfio Rabeschi
Flavio Tagliaferri

Gruppo di progettazione

Fabio Ceci
Ivano Savi
Alex Massari
Flavio Tagliaferri

Quadro Conoscitivo

Cecilia Puppo
Marta Puppo
Gabriele Livelli
Massimo Mannini
Beppe Masia (Archinproject Associati)
Walter Tonali (Archinproject Associati)
Giorgio Neri (Ambiter)
Maria Beatrice Corvi (Ambiter)
Luca Pellegrini (Ambiter)

INDICE

1. PREMESSA	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI PER IL PERCORSO DI VALUTAZIONE	5
3. ASPETTI METODOLOGICI	10
4. SINTESI CRITICA DEL PROCESSO CONOSCITIVO	11
5. DEFINIZIONE DEL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' E INDIVIDUAZIONE/VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO	24
6. INDIVIDUAZIONE DELLE POLITICHE/AZIONI DI PIANO	34
7. VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI	40
8. VALUTAZIONE DELLE POLITICHE/AZIONI DI PIANO	41
9. SELEZIONE DELLE SCELTE DI PIANO PREFERIBILI E MAGGIORMENTE SOSTENIBILI	76
10. DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO	78

LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

Il presente documento costituisce la Valutazione di Sostenibilità del Piano Strutturale del Comune di Sarmato.

Tale documento si confronta con la componente strategica del percorso di pianificazione che definisce l'assetto spaziale del territorio nelle sue forme fisiche e funzionali prevalenti e conforma le risorse nel medio/lungo periodo; gli elementi che si collocano al centro degli aspetti strutturali del Piano e della sua ValSAT riguardano principalmente il sistema naturale ed ambientale, il sistema territoriale, il sistema delle infrastrutture per la mobilità e il sistema del territorio rurale.

Pertanto, in applicazione della Legge Regionale 20/2000, è stato sviluppato il percorso valutativo per l'analisi delle iniziative di pianificazione programmate. Tale processo, finalizzato a connotare lo strumento pianificatorio dei necessari caratteri di sostenibilità ambientale e territoriale, è stato implementato di pari passo con lo sviluppo degli elaborati di Piano e trova forma nell'elaborazione di un documento che la L.R. 20/2000 definisce come rapporto sulla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale.

La ValSAT si configura come identificazione delle criticità con cui il nuovo PSC si misura per avvicinarne il superamento, ne opera la valutazione degli effetti conseguenti l'attuazione, anche attraverso l'esame di alternative, e predispone le necessarie misure di mitigazione, compensazione e monitoraggio, base fondamentale per la sua valutazione *ex-post*.

La ValSAT, in quanto strumento di supporto alle decisioni, aiuterà il Piano ad aumentare il proprio "rendimento", in particolare rispetto al sistema ambientale.

In particolare, sono state scelte le linee di azione della ValSAT del nuovo PSC di Sarmato con l'intento di operare nella direzione di:

- verificare che le conoscenze disponibili del territorio comunale, con particolare riferimento ai contesti ambientali, siano approfondite in modo sufficiente affinché le decisioni, il disegno del Piano e il suo apparato normativo possano essere redatti in modo sostenibile;
- verificare sia la coerenza interna del processo di pianificazione, ossia quella rispetto agli obiettivi che il Piano stesso enuncia, sia quella esterna, rispetto

cioè alle pianificazioni sovraordinate e settoriali;

- operare la valutazione qualitativa delle strategie e politiche del PSC sulle diverse componenti della sostenibilità;
- valutare gli effetti conseguenti l'attuazione delle azioni di Piano;
- evidenziare le misure di mitigazione, compensazione e monitoraggio.

L'APPROCCIO ESEGUITO DALLA VALSAT DEL PSC DEL COMUNE DI SARMATO

Sempre più gli approcci della pianificazione urbanistica e territoriale tendono a distinguere gli aspetti strutturali da quelli della gestione delle attuazioni, ma non ancora matura è la convinzione del ruolo che rispetto al resto del processo riveste la parte strategica, quella cioè che interroga gli scenari possibili, cerca di raccogliere (e negoziare) il consenso necessario, cerca di ottenere dal processo impiantato le migliori *performances* in termini di sostenibilità ambientale proponendo soluzioni disciplinarmente fondate e socialmente condivise.

Un Piano Strutturale deve coniugare punti di vista diversi e a ciascuno, a partire da quelli più prettamente urbanistici senza dimenticare però gli altri che comunque interferiscono nel "disegno" del Piano, deve fornire risposte, in termini formalizzati o meno, alle criticità diversamente percepite e alle istanze variamente ordinate nei luoghi, nei soggetti e nel tempo.

La Valutazione di Sostenibilità, interna e connessa al processo decisionale, è una delle novità di questa evoluzione del Piano che deve intenderla come una modalità per aumentare il proprio "rendimento" e per sottoporlo con più facilità al giudizio degli altri.

L'oggetto della valutazione sono le criticità accertate, alle quali si applicano le strategie di Piano per cercare di rimuoverle, contrastarle, mitigarle; in un gioco in cui guadagni e perdite debbono compensarsi e raggiungere una somma positiva (e solo al peggio, non negativa): si redige il Piano con l'intento dichiarato di "migliorare la situazione", non perchè "non peggiori".

Si può obiettare che questo è un approccio che conferisce troppa soggettività al Piano: tuttavia è un approccio che intende lo strumento urbanistico come un processo (anche sociale) tipicamente *multi-stakeholders*, nel quale più soggetti e più interessi si misurano in ruoli tecnici e politico-decisionali differenziati, talvolta "liquidi", ma non per questo meno consapevoli dell'esigenza di chiudere un gioco che dovrà essere a somma positiva.

Al centro dell'interesse dei pianificatori (e delle amministrazioni accorte) è quindi il sistema delle criticità e dei valori, da intendere ovviamente in senso iper-testuale, ma con un preciso riferimento alla raffigurabilità e, quindi, alla comunicabilità dei propri contenuti, anche nei confronti di un pubblico non specialistico.

Se si assume l'obiettivo della sostenibilità come coincidente con quello, più facilmente comprensibile e comunicabile, di "migliorare la situazione" rispetto alle criticità accertate, è essenziale sottolineare preliminarmente su che cosa si intenda per "sostenibilità".

RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI PER IL PERCORSO DI VALUTAZIONE

2

IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO: I CONTENUTI DELLA VALSAT

Affinché sia possibile attuare uno sviluppo sostenibile nella pianificazione urbanistica e territoriale sono necessari, oltre ad un solido apparato teorico-metodologico di riferimento, anche strumenti normativi in grado di ottenere l'applicazione di metodologie di valutazione dello sviluppo sostenibile agli strumenti della pianificazione.

Mentre l'apparato normativo concernente la valutazione dei progetti è da tempo consolidato, sia alla scala europea che a quella nazionale e regionale, possedendo metodologie e tecniche ormai da tempo sperimentate, quello per la valutazione dei Piani si sta perfezionando solo recentemente e non possiede ancora metodologie e tecniche consolidate.

I principali riferimenti normativi per l'applicazione della Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale sono:

- la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";
- il Titolo II della Parte II del Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., entrato definitivamente in vigore il 13 febbraio 2008;
- l'art. 5 della Legge Regionale del 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio" così come modificata dalla Legge Regionale del 6 luglio 2009, n. 6 "Governare e riqualificazione solidale del territorio";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del 4 aprile 2001, n. 173 "Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione".
- la Circolare della Regione Emilia Romagna di Prot. 269360 del 12/11/2008 "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della parte seconda del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, relativa a VAS, VIA e IPPC e del titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n.9". La circolare definisce un primo orientamento regionale nell'interpretazione della disciplina della VAS stabilita dal Decreto, in attesa della approvazione della normativa regionale di recepimento del Decreto;

- la Circolare della Regione Emilia Romagna di Prot. 23900 del 01/02/2010 “Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009”.

LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEI PROCESSI DI PIANIFICAZIONE

Come è noto la L.R. 20/2000 aveva recepito la direttiva comunitaria in materia di Valutazione Strategica dei Piani e Programmi (VAS) in corso di predisposizione all'atto della sua approvazione.

E' stata fatta così la scelta di integrare la Valutazione ambientale del Piano nell'ambito del processo di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ponendo in capo all'amministrazione procedente l'onere di elaborare un apposito documento costituente parte integrante del Piano, la ValSAT, nella quale individuare, descrivere e valutare, alla luce delle ragionevoli alternative, i prevedibili impatti ambientali e territoriali conseguenti all'attuazione delle sue previsioni.

Questo elaborato deve accompagnare l'intero iter di formazione e approvazione del Piano ed essere aggiornato all'atto di ogni variazione dello stesso.

Sulla ValSAT, come su ogni altro elaborato del Piano, l'amministrazione procedente raccoglie tutti i contributi e le proposte avanzate dalle amministrazioni partecipanti alla Conferenza di pianificazione, dal pubblico, dalle autorità chiamate ad esprimere il proprio parere sul Piano e dal livello sovraordinato: Provincia o Regione, che partecipano alla formazione e approvazione dello strumento, esprimendosi sui suoi contenuti, in sede di riserve, osservazioni o intesa finale.

La direttiva in materia di VAS ha carattere “procedurale”, essa non stabilisce prestazioni o limiti quantitativi da rispettare, ma richiede che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

A tale scopo, la direttiva fissa adempimenti minimi da osservare per lo svolgimento della Valutazione ambientale dei Piani. In particolare, per assicurare la trasparenza dell'iter decisionale e la completezza e affidabilità delle informazioni su cui poggia la valutazione, richiede che quest'ultima sia contrassegnata:

- dalla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dalla partecipazione al procedimento del pubblico (cioè dei cittadini);
- da una specifica motivazione delle scelte di Piano, con la quale sia data evidenza a come si sia tenuto adeguatamente conto delle considerazioni ambientali (c.d. dichiarazione di sintesi), e dalla definizione di un programma di monitoraggio dell'attuazione del Piano.

Per soddisfare i restanti requisiti procedurali previsti dalla normativa comunitaria e nazionale:

- *a. l'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000 per quanto attiene ai PTCP e PSC, non richiede alcun specifico adempimento, in quanto ritiene sufficiente la partecipazione dei soggetti competenti alla Conferenza di pianificazione ai sensi dell'art. 14, comma 3, e l'invio agli stessi del Piano adottato, ai sensi rispettivamente dall'art. 27, comma 4 e dell'art. 32, comma 4, con l'invito ad esprimersi, ai fini della Valutazione ambientale, nei tempi del deposito e in*

coerenza con la posizione già espressa in sede di Conferenza di pianificazione;

- *b. per consentire alla Regione o alla Provincia, in veste di autorità competenti, di esprimersi sulla Valutazione ambientale del Piano, avendo conoscenza degli esiti della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e della partecipazione dei cittadini, l'art. 5, comma 7, richiede che le stesse abbiano esaminato le osservazioni relative alla Valutazione ambientale del Piano.*

Dalla disposizione, di diretta derivazione comunitaria e statale, consegue che:

- l'amministrazione procedente deve inviare all'autorità competente le osservazioni pertinenti alla valutazione degli effetti ambientali del Piano adottato;
- i termini perentori per l'emanazione del provvedimento con il quale Regione e Provincia si esprimono in merito alla Valutazione ambientale decorrono dalla data di invio delle medesime osservazioni;
- *c. per assicurare la conoscibilità del parere dell'autorità competente sulla Valutazione ambientale e della decisione finale con cui l'autorità titolare del Piano ha tenuto conto delle considerazioni ambientali, ai fini dell'approvazione del Piano, i commi 7 e 2 dell'art. 5 sottolineano rispettivamente che l'atto con il quale la Regione e la Provincia esprimono il loro parere ambientale deve dare "specificata evidenza a tale valutazione" e che "gli atti con i quali il Piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della ValSAT, illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel Piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio";*
- *d. gli obblighi di informazione e messa a disposizione del pubblico dei documenti ambientali, dei pareri espressi e della dichiarazione di sintesi, sono assolti:*
- con le ordinarie forme di deposito per la libera consultazione del Piano approvato, avendo cura di depositare anche gli atti con i quali la Regione e le Province si esprimono in merito alla ValSAT, nonché con la pubblicazione sul BUR dell'avviso dell'avvenuta approvazione;
- con la pubblicazione anche sul sito *web* delle autorità interessate, degli atti con i quali la Regione e le Province si esprimono in merito alla ValSAT, della dichiarazione di sintesi e delle misure per il monitoraggio (art. 5, comma 8).

LE SEMPLIFICAZIONI DEI CONTENUTI DELLA VALSAT

L'art. 5, comma 3 della L.R. 20/2000, in applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni introduce importanti elementi di semplificazione dei contenuti della ValSAT, che vanno nella direzione di fare di questo elaborato del Piano un efficace strumento valutativo, in grado di agevolare sia l'attività del decisore sia quella dei soggetti chiamati a dare attuazione al Piano, evidenziando rispetto alle sole decisioni assunte da quest'ultimo quali specifici effetti ambientali e territoriali ne potranno derivare.

Per evitare duplicazioni della valutazione, tale disposizione stabilisce, infatti, che **la ValSAT deve avere ad oggetto solo le prescrizioni del Piano e le direttive per l'attuazione dello stesso, valutando poi gli effetti di sistema, alla luce**

degli esiti della valutazione dei Piani sovraordinati e dei Piani cui si porti variante. La ValSAT deve pertanto considerare i reali effetti sull'ambiente che derivano direttamente dalle politiche e obiettivi stabiliti dal Piano, oltre che dalle singole previsioni che ne derivano, tenendo conto delle interazioni di sistema che le scelte operate producono.

Sempre ai fini della semplificazione e della coerenza tra i processi di pianificazione, si stabilisce inoltre che per la predisposizione della ValSAT sono utilizzati, se pertinenti, **gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione** o altrimenti disponibili.

Le analisi e valutazioni contenute nella ValSAT devono essere adeguate, dunque, alle conoscenze disponibili, ma anche al grado di approfondimento proprio di ciascun livello di pianificazione.

Pertanto, sempre l'art. 5, comma 3, consente all'amministrazione procedente di tener conto che ***“talune previsioni e aspetti possono essere più adeguatamente decisi e valutati in altri successivi atti di pianificazione di propria competenza, di maggior dettaglio, rinviando agli stessi per i necessari approfondimenti”***. Ciò opera sia con riguardo alle previsioni del Piano generale (regionale, provinciale e comunale) rispetto ai Piani settoriali dello stesso livello territoriale, sia con riguardo al PSC rispetto ai Piani Urbanistici Operativi ed attuativi, rimanendo fermo che ciascun livello di pianificazione deve garantire una compiuta valutazione dei profili e delle tematiche che attengono alla sua competenza e, ai fini dell'approvazione di ciascuno strumento, deve considerare compiutamente gli effetti delle prescrizioni e direttive stabilite dallo stesso.

Grazie a tale semplificazione, **la ValSAT è ricondotta alla sua funzione essenziale di strumento che individua, descrive e valuta i potenziali impatti solo delle effettive scelte operate dal Piano e che individua le misure idonee per impedire, mitigare o compensare tali impatti alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio, degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo Piano** (art. 5, comma 2).

IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

La Provincia di Piacenza con delibera del Consiglio Provinciale n. 69 del 2 luglio 2010 ha approvato la Variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

L'attività di pianificazione e programmazione dell'Amministrazione provinciale non si esaurisce comunque con il PTCP, che rappresenta il Piano di assetto generale del territorio provinciale: leggi specifiche definiscono appositi Piani di settore di livello provinciale tra cui ad esempio il Piano delle attività estrattive e il Piano operativo per gli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale. Tali Piani, in riferimento alle normative di settore, approfondiscono tematiche specifiche e concorrono alla più generale attività di governo del territorio provinciale.

Per quanto riguarda il territorio di Sarmato e le relazioni con la pianificazione sovraordinata e di settore è stato possibile individuare, oltre alle indicazioni di vincolo e tutela generali, temi la cui trattazione è risultata rilevante in fase di redazione del Piano Strutturale, per i quali la ValSAT garantisce la presa d'atto e la trattazione sostenibile.

Gli elaborati del “Quadro conoscitivo” e della “Cartografia di Piano” del PTCP evidenziano i caratteri e i gradi di vincolo e tutela che interessano il territorio comunale di Sarmato: all’interno degli elaborati del PSC è stata garantita l’ottemperanza alle prescrizioni sovraordinate.

Al fine di valutare le singole politiche/azioni di Piano, in fase di ValSAT i vari condizionamenti all’uso del suolo sono stati messi a sistema, attraverso la redazione dell’elaborato cartografico PSC.V03 “Limiti e condizionamenti alle trasformazioni del suolo”.

E’ comunque la parte prescrittiva della ValSAT riportata nei Capitoli successivi che ha organizzato la norma di riferimento a livello comunale.

ASPETTI METODOLOGICI E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO

Come previsto dalle indicazioni normative in materia la Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale accompagna la formazione del Piano fin dalle prime fasi.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 98, comma 6, delle norme del PTCP, la metodologia per la costruzione della ValSAT del PSC di Sarmato individua le seguenti fasi procedurali tra loro concatenate e logicamente conseguenti:

- sintesi critica del processo conoscitivo;
- definizione del sistema degli obiettivi di sostenibilità e individuazione/ valutazione degli obiettivi di Piano;
- individuazione delle politiche/azioni di Piano;
- verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni gravanti sul territorio;
- valutazione delle politiche/azioni di Piano;
- selezione delle scelte di Piano preferibili e maggiormente sostenibili;
- definizione del sistema di monitoraggio.

Ciascuna fase individuata è suddivisa in una serie di approfondimenti analitici e valutativi che verranno descritti in dettaglio nei relativi Capitoli.

In particolare, la ValSAT ha effettuato la valutazione delle politiche/azioni del PSC (Cfr. Capitolo 6) e la verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni (Cfr. Capitolo 7), approfondendo gli impatti e le misure di mitigazione/compensazione (Cfr. Capitolo 8), e sviluppando successivamente un giudizio finale sulla sostenibilità degli interventi all'interno della fase relativa alla "selezione delle scelte di Piano preferibili e maggiormente sostenibili" (Cfr. Capitolo 9).

IL QUADRO DELLE CONOSCENZE DISPONIBILI

Il percorso di redazione del Piano Strutturale ha richiesto preliminarmente alcune attività di ricognizione fisica del territorio, di consultazione tecnico – amministrativa, di un’istruttoria tecnica delle indicazioni, direttive e prescrizioni sovraordinate e di una messa a sintesi delle informazioni disponibili.

Il Quadro conoscitivo del PSC ricostruisce un sistema sintetico dei principali aspetti economici, sociali, ambientali, insediativi e infrastrutturali del comune di Sarmato e individua le relazioni esistenti tra gli stessi e il sistema della pianificazione vigente.

Il Quadro conoscitivo è articolato in una relazione e in un atlante cartografico che per temi segue lo sviluppo della relazione.

La sintesi dello stato di fatto rappresentativa dei caratteri territoriali di Sarmato e le dinamiche dei processi e delle trasformazioni in atto rendono le conoscenze disponibili quelle sufficienti affinché le decisioni possano essere prese in modo sostenibile.

Il merito della sintesi sarà articolato nei Paragrafi successivi.

INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Le componenti ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, paesaggistici, insediativi, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale di Sarmato. In particolare, le componenti ambientali considerate per la valutazione sono le seguenti:

- componente ambientale 1: aria;
- componente ambientale 2: rumore;
- componente ambientale 3: risorse idriche;
- componente ambientale 4: suolo e sottosuolo;
- componente ambientale 5: biodiversità e paesaggio;
- componente ambientale 6: consumi e rifiuti;
- componente ambientale 7: energia ed effetto serra;

- componente ambientale 8: mobilità;
- componente ambientale 9: modelli insediativi;
- componente ambientale 10: turismo;
- componente ambientale 11: industria;
- componente ambientale 12: agricoltura;
- componente ambientale 13: radiazioni.

Per ogni componente ambientale sono stati individuati obiettivi generali del Piano da perseguire con gli obiettivi specifici e le politiche/azioni dello stesso (Cfr. Capitoli 5 e 6).

Gli obiettivi generali rappresentano il traguardo di lungo termine di una politica di sostenibilità, gli obiettivi specifici possono essere individuati nel breve e medio termine come traguardi di azioni e politiche orientate “verso” il raggiungimento dei corrispondenti obiettivi generali.

LA SINTESI DELLO STATO DI FATTO

Come stabilito dalla DCR 173/2001 la ValSAT “*acquisisce attraverso il Quadro conoscitivo lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali ed antropici e le loro interazioni*”.

Con la finalità di sintetizzare i contenuti del Quadro conoscitivo, a cui si rimanda per la trattazione completa degli argomenti presentati, si è ritenuto opportuno individuare i punti di forza e di debolezza, nonché le opportunità e le minacce, in grado di evidenziare le caratteristiche del territorio comunale attraverso la ricognizione delle risorse e fragilità che insistono su di esso per ciascun sistema considerato.

Tale analisi potrà aiutare il Piano nell’individuazione delle sue strategie di sviluppo, oltre ad essere di stimolo per i lavori della Conferenza di pianificazione per aumentare la consapevolezza dello stato delle conoscenze disponibili e accertarne l’esattezza.

I temi che vengono analizzati seguono la struttura del Quadro conoscitivo, ossia l’articolazione in: sistema economico e sociale, sistema naturale ed ambientale, sistema territoriale. Rispetto agli esiti delle indagini condotte con il Quadro conoscitivo nel 2008, in sede di stesura dapprima del Documento Preliminare e successivamente del PSC sono state aggiornate/integrate le analisi e ricognizioni relative al sistema dei vincoli e tutele, alle dotazioni territoriali e allo stato di attuazione del PRG vigente, al fine di ottenere elementi di valutazione maggiormente esaurienti oltre che aggiornati con le dinamiche avvenute dal 2008 ad oggi (attuazione di alcune previsioni residenziali, produttive e a servizi; approvazione nel 2010 della Variante generale al PTCP). Inoltre, è stato maggiormente articolato il sistema delle risorse (punti di forza) e delle fragilità (punti di debolezza), al fine di avere importanti riferimenti verso i quali orientare il progetto di Piano.

Gli elementi di sintesi vengono riportati nelle tabelle seguenti.

Sistema	Ambito tematico	Sintesi dello stato di fatto
Sistema economico e sociale	Caratteri demografici	<i>Punti di forza</i>
		• Trend demografico in crescita
		<i>Punti di debolezza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Nuova residenza proveniente dall'estero • Invecchiamento della popolazione • Pochi lavoratori residenti • Industrie a rischio • Presenza inferiore alla media di fasce di popolazione giovanile
		<i>Opportunità e minacce</i>
	<ul style="list-style-type: none"> • (M) Scarsa propensione al rischio • (M) Indebolimento delle potenzialità sistemiche in termini di reddito prodotto • (M) Carenza di manodopera per le imprese locali • (M) Ingente fabbisogno di servizi sociali ed assistenziali 	
	Sistema produttivo	<i>Punti di forza</i>
		• Ampia disponibilità di aree da riqualificare
		<i>Punti di debolezza</i>
		• Forte decremento di addetti nelle aree da riqualificare
<i>Opportunità e minacce</i>		
<ul style="list-style-type: none"> • (O) Previsione non attuata del PRG vigente di un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata nell'ambito dell'ex zuccherificio Eridania, conforme alla previsione nello stesso ambito da parte del PTCP di un nuovo Polo produttivo di sviluppo territoriale • (M) Scarsa richiesta di sviluppo delle aree da riqualificare 		

Sistema	Ambito tematico	Sintesi dello stato di fatto
Sistema naturale ed ambientale	Ambiti vegetazionali e faunistici	<i>Punti di forza</i>
		• Elevata presenza di potenziali corridoi verdi e di siti di interesse naturalistico
		<i>Punti di debolezza</i>
		• Frammentazione territoriale • Difficoltà di collegamento tra i diversi ambiti naturalistici
		<i>Opportunità e minacce</i>
	• (O) Presenza del percorso cicloturistico “Via del Po” come asse di collegamento tra i diversi ambiti naturalistici • (O) Previsione del PTCP di un Progetto di tutela, recupero e valorizzazione che territorialmente comprende anche le zone di interesse naturalistico • (M) Abbandono e degrado delle zone di interesse naturalistico	
	Ambito geologico	<i>Punti di forza</i>
		• Ampie possibilità di terreni limitrofi ai corsi d’acqua superficiali per la realizzazione di invasi di laminazione
		<i>Punti di debolezza</i>
		• Presenza di aree “valliformi” • Vulnerabilità dell’acquifero • Forte presenza di litologia argillosa di copertura • Utilizzo dei pozzi a scopo irriguo
<i>Opportunità e minacce</i>		
• (M) Possibilità di erosione dei rii minori • (M) Elementi morfologici artificiali che possono ostacolare il naturale deflusso idrico • (M) Abbassamento del livello freatico • (M) Eccessiva velocità di scorrimento delle acque superficiali e notevole accumulo delle stesse in caso di forti precipitazioni		

Sistema	Ambito tematico	Sintesi dello stato di fatto
Sistema territoriale	Sistema insediativo territoriale	<i>Punti di forza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Ampia disponibilità di aree ed edifici da riqualificare nel centro abitato del Capoluogo • Presenza di importanti emergenze di valore storico e testimoniale
		<i>Punti di debolezza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di aree dismesse nel centro abitato del Capoluogo • Concentrazione del sistema insediativo residenziale quasi esclusivamente nel Capoluogo • Localizzazione sparsa e senza una logica insediativa di stabilimenti prevalentemente produttivi lungo la Via Emilia
		<i>Opportunità e minacce</i>
	<ul style="list-style-type: none"> • (O) Scarsa presenza di vincoli ambientali, geomorfologici e paesaggistici nelle aree immediatamente limitrofe al territorio urbanizzato del Capoluogo • (M) Abbassamento della qualità urbana 	
	Paesaggio	<i>Punti di forza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Presenza nel centro urbano di polarità storiche di grande pregio paesaggistico (Castello) • Presenza di strade di interesse panoramico sia in prossimità della Via Emilia sia lungo i percorsi d'argine che affiancano il Fiume Po e il Torrente Tidone • Paesaggio rurale di pregio con la rilevante presenza di elementi storici quali gli assi della centuriazione e i nuclei rurali di rilevante interesse storico e tipologico
		<i>Punti di debolezza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di infrastrutture di rilievo territoriale (autostrada A21 e ferrovia) che attraversano il territorio comunale fungendo da barriere visive • Frammentazione delle visuali del paesaggio rurale percepibile dalla Via Emilia a causa della localizzazione sparsa lungo tale arteria stradale di insediamenti prevalentemente produttivi • Assenza di elementi in grado di mitigare gli impatti paesaggistici che gli insediamenti produttivi hanno sul territorio agricolo circostante • Presenza della centrale ENEL quale principale <i>landmark</i> negativo inserito in un paesaggio rurale di pregio
<i>Opportunità e minacce</i>		
<ul style="list-style-type: none"> • (O) Presenza del percorso cicloturistico "Via del Po" come asse di collegamento e attraversamento dei vari paesaggi rurali • (O) Previsione del PTCP di un Progetto di tutela, recupero e valorizzazione che comprende i territori rurali di rilievo paesaggistico nelle porzioni est e nord del territorio comunale • (M) Abbassamento della qualità paesaggistica di determinate visuali panoramiche 		

Sistema	Ambito tematico	Sintesi dello stato di fatto
Sistema territoriale	Sistema delle dotazioni territoriali	Punti di forza
		<ul style="list-style-type: none"> • Buona dotazione pro-capite di attrezzature di interesse comune • Recente potenziamento del depuratore situato in località Moschino per una capacità di circa 4.000 abitanti equivalenti
		Punti di debolezza
		<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione pro-capite di servizi inferiore alla dimensione minima stabilita per legge • Frammentazione delle aree verdi attrezzate
		Opportunità e minacce
	<ul style="list-style-type: none"> • (O) Presenza rilevante di aree destinate a verde attrezzato non attuate • (M) Gestione difficoltosa delle aree verdi • (M) Offerta limitata di nuovi posti nelle attrezzature scolastiche in rapporto agli scenari demografici futuri • (M) Potenziale sottodimensionamento del depuratore situato in località Moschino rispetto agli scenari demografici futuri 	
	Rifiuti	Punti di forza
		<ul style="list-style-type: none"> • Il Comune di Sarmato dal 2003 è dotato di un servizio di raccolta dei rifiuti "porta a porta" • Realizzazione nel 2005 di una nuova e più completa piattaforma ecologica
		Punti di debolezza
		/
		Opportunità e minacce
	/	
	Qualità dell'aria	Punti di forza
		<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di localizzare aziende a basso impatto ambientale • Assenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante • Presenza della linea del trasporto pubblico su gomma Piacenza - Castel San Giovanni
		Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Forte presenza di attività industriali - artigianali • Presenza di infrastrutture viarie importanti (Via Emilia e autostrada A21) 		
Opportunità e minacce		
<ul style="list-style-type: none"> • (O) Coinvolgimento del Comune di Sarmato nel progetto del Piano Provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria a cura della Provincia di Piacenza • (O) Previsione del PRG vigente di un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata nell'ambito dell'ex zuccherificio Eridania • (O) Previsione del PTCP di un articolato sistema di percorsi ciclopedonali in grado sia di connettere i principali luoghi all'interno del Comune di Sarmato sia di collegare tali percorsi con quelli presenti nei Comuni contermini • (M) Aumento del traffico veicolare dovuto alla realizzazione di nuove aziende e attività commerciali, soprattutto lungo la Via Emilia 		

Sistema	Ambito tematico	Sintesi dello stato di fatto
Sistema territoriale	Clima acustico	<i>Punti di forza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di localizzare aziende a basso impatto ambientale • Presenza della linea del trasporto pubblico su gomma Piacenza - Castel San Giovanni
		<i>Punti di debolezza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Forte presenza di attività industriali - artigianali • Presenza di infrastrutture viarie importanti (Via Emilia e autostrada A21, ferrovia)
		<i>Opportunità e minacce</i>
	<ul style="list-style-type: none"> • (O) Il Comune di Sarmato è dotato della classificazione acustica comunale • (O) Previsione del PRG vigente di un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata nell'ambito dell'ex zuccherificio Eridania • (O) Previsione del PTCP di un articolato sistema di percorsi ciclopedonali in grado sia di connettere i principali luoghi all'interno del Comune di Sarmato sia di collegare tali percorsi con quelli presenti nei Comuni contermini • (M) Aumento del traffico veicolare dovuto alla realizzazione di nuove aziende e attività commerciali, soprattutto lungo la Via Emilia 	
	Inquinamento elettromagnetico	<i>Punti di forza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • La quasi totalità delle zone residenziali non è localizzata in prossimità delle aree di installazione di antenne o di linee elettriche di media o alta tensione
		<i>Punti di debolezza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di una zona di completamento residenziale non attuata che è quasi nella sua totalità interessata dalla fascia di rispetto delle linee elettriche ad alta tensione
<i>Opportunità e minacce</i>		
/		

Sistema	Ambito tematico	Sintesi dello stato di fatto
Sistema territoriale	Infrastrutture per la mobilità	<i>Punti di forza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Concentrazione dei servizi principali nel Capoluogo • Attivazione da parte del Comune di Sarmato di interventi volti all'eliminazione degli attraversamenti a raso della linea ferroviaria • Presenza della linea del trasporto pubblico su gomma Piacenza - Castel San Giovanni
		<i>Punti di debolezza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Ridotta dimensione di molti tratti stradali • Intersezioni ad angolo vivo senza visibilità • Transito veicolare medio-pesante proveniente dal centro abitato • Scarsa presenza di percorsi ciclopedonali lungo gli assi maggiormente trafficati • Scarsa permeabilità nella connessione delle due parti di territorio comunale divise dall'autostrada A21
		<i>Opportunità e minacce</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • (O) Redazione del Piano Urbano del Traffico • (O) Previsione del PTCP di un articolato sistema di percorsi ciclopedonali in grado sia di connettere i principali luoghi all'interno del Comune di Sarmato sia di collegare tali percorsi con quelli presenti nei Comuni contermini • (M) Rischio per il transito veicolare, pedonale e ciclabile • (M) Alto tasso di inquinamento all'interno del centro abitato
	Sistema del territorio rurale	<i>Punti di forza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di aree naturalistiche di pregio • Presenza di manufatti rurali di rilevante interesse storico e tipologico
		<i>Punti di debolezza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Cattivo stato di conservazione del patrimonio edilizio rurale • Deboli collegamenti tra gli agglomerati • Scarsa presenza di attività agricole a basso impatto • Scarsa propensione dei soggetti proprietari ad usufruire dei premi volumetrici concessi dal PRG vigente per il recupero degli agglomerati dismessi
	<i>Opportunità e minacce</i>	
	<ul style="list-style-type: none"> • (M) Abbandono e degrado del patrimonio edilizio esistente 	

IL SISTEMA DEI VINCOLI, DEI LIMITI E DEI CONDIZIONAMENTI ALLA TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO

Il profilo tecnico che il PSC e la ValSAT seguono è quello che, a partire dallo stato attuale del territorio e dell'ambiente, analizzate le componenti critiche (in senso sia negativo che positivo), vengano individuati gli ambiti candidati ad ospitare le nuove potenzialità insediative, da un lato orientando i criteri per rispondere alle esigenze private, dall'altro coinvolgendole in una trasformazione complessiva orientata a sottolineare e a valorizzare i caratteri peculiari di questo comune.

E' stato pertanto fondamentale capire quali sono le fonti di vincolo o di condizionamento reale che incidono sugli ambiti di trasformazione.

A tal fine, il PSC ha effettuato la ricognizione del sistema dei vincoli e delle tutele di carattere sovraordinato presenti sul territorio comunale di Sarmato riconducendoli a tre grandi tipologie:

- tutele e vincoli ambientali (elaborato cartografico PSC.T06);
- emergenze culturali, storiche e paesaggistiche (elaborati cartografici PSC.T07 e PSC.T07.1);
- Rispetti e limiti all'edificabilità dei suoli e alla trasformabilità degli insediamenti (elaborato cartografico PSC.T08).

Tale ricognizione ha permesso di mettere in evidenza i limiti e i condizionamenti alle trasformazioni del suolo (elaborato PSC.V03 facente parte della ValSAT del PSC), fondamentali per comprendere il grado di vincolo al quale sono soggette le varie aree e, di conseguenza, quali sono le parti di territorio prive di limitazioni e candidabili a diventare ambiti per i nuovi insediamenti.

In particolare, il sistema dei vincoli e delle tutele è stato sintetizzato attraverso la seguente distinzione:

- **vincoli assoluti alla trasformazione:** aree sottoposte a vincoli di inedificabilità e pertanto da assoggettare esclusivamente a politiche di conservazione e/o valorizzazione, con la esclusione di qualsiasi intervento di trasformazione a fini insediativi;
- **limiti e condizioni alla trasformazione:** aree soggette a vincoli di inedificabilità condizionata, ossia parti del territorio in cui l'edificabilità è possibile esclusivamente nel rispetto dei limiti posti dagli strumenti o atti di carattere sovraordinato (gli interventi devono essere conformi al particolare stato dei luoghi e di conseguenza sono possibili esclusivamente con il parere favorevole da parte degli enti o autorità competenti);

La forma successiva di questa attività, pertanto, è stata quella di declinare i condizionamenti in opere di mitigazione e compensazione prescrittive per l'attuazione di determinati interventi sul territorio.

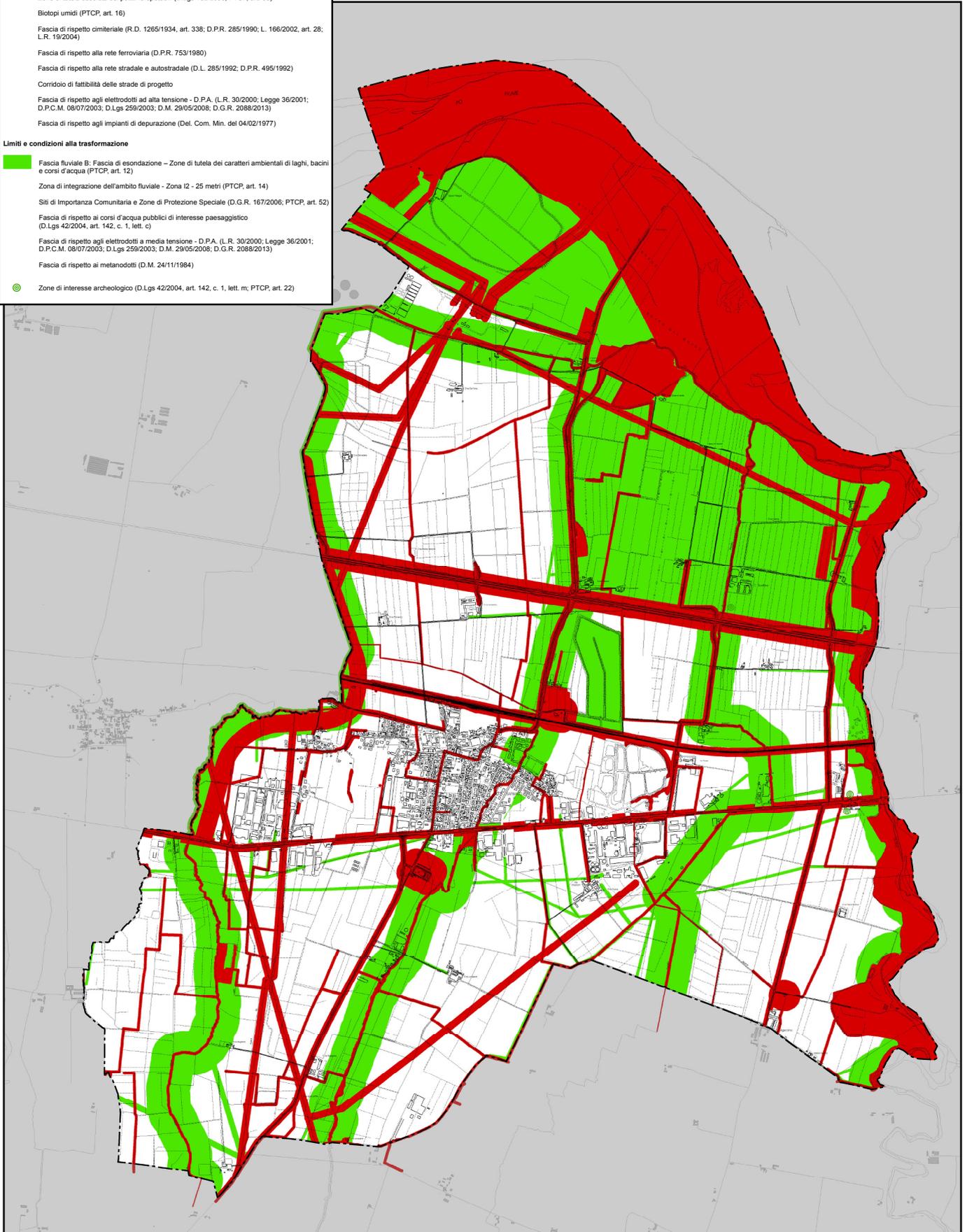
“Limiti e condizionamenti alle trasformazioni del suolo” (estratto dell’elaborato PSC.V03)

Vincoli assoluti alla trasformazione

- Fascia fluviale A: Fascia di deflusso – Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d’acqua (PTCP, art. 11)
- Alveo attivo o inciso - Zona I1 (PTCP, art. 14)
- Vincolo idraulico (R.D. 523/1904, art. 96)
- Aree forestali e boschive (PTCP, art. 8)
- Territori coperti da foreste e boschi (D.Lgs 142/2004, art. 142, c. 1, lett. g)
- Zone di tutela assoluta dei pozzi idropotabili (D.Lgs 152/2006; PTCP, art. 35)
- Biotopi umidi (PTCP, art. 16)
- Fascia di rispetto cimiteriale (R.D. 1265/1934, art. 338; D.P.R. 285/1990; L. 166/2002, art. 28; L.R. 19/2004)
- Fascia di rispetto alla rete ferroviaria (D.P.R. 753/1980)
- Fascia di rispetto alla rete stradale e autostradale (D.L. 285/1992; D.P.R. 495/1992)
- Corridoio di fattibilità delle strade di progetto
- Fascia di rispetto agli elettrodotti ad alta tensione - D.P.A. (L.R. 30/2000; Legge 36/2001; D.P.C.M. 08/07/2003; D.Lgs 259/2003; D.M. 29/05/2008; D.G.R. 2088/2013)
- Fascia di rispetto agli impianti di depurazione (Del. Com. Min. del 04/02/1977)

Limiti e condizioni alla trasformazione

- Fascia fluviale B: Fascia di esondazione – Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d’acqua (PTCP, art. 12)
- Zona di integrazione dell’ambito fluviale - Zona I2 - 25 metri (PTCP, art. 14)
- Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (D.G.R. 167/2006; PTCP, art. 52)
- Fascia di rispetto ai corsi d’acqua pubblici di interesse paesaggistico (D.Lgs 42/2004, art. 142, c. 1, lett. c)
- Fascia di rispetto agli elettrodotti a media tensione - D.P.A. (L.R. 30/2000; Legge 36/2001; D.P.C.M. 08/07/2003; D.Lgs 259/2003; D.M. 29/05/2008; D.G.R. 2088/2013)
- Fascia di rispetto ai metanodotti (D.M. 24/11/1984)
- Zone di interesse archeologico (D.Lgs 42/2004, art. 142, c. 1, lett. m; PTCP, art. 22)



LA VALUTAZIONE SPECIFICA IN RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Per quanto riguarda la biodiversità, occorre richiamare la presenza nel territorio comunale di Sarmato del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) classificato SIC-ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio", comprendente l'alveo e i terreni ripariali del Fiume Po e del Torrente Tidone, nonché le ex vasche dello stabilimento Eridania (oggi dismesso).

Questi siti fanno parte di un sistema coerente di aree denominato "Rete Natura 2000", istituite dall'Unione Europea con la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" al fine di promuovere la tutela e la conservazione della diversità biologica presente nel territorio degli Stati membri.

La rete ecologica si compone di ambiti territoriali designati come Siti di Interesse Comunitario (SIC), che al termine dell'iter istitutivo diverranno Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" e di specie di cui all'allegato I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.

Tali aree rappresentano quindi biotopi di dimensioni variabili, caratterizzati dalla presenza di specie di flora e fauna meritevoli di conservazione in quanto di "interesse comunitario". La presenza di un SIC o di una ZPS, contrariamente a quanto avviene nei parchi e in altre aree protette, non fa scattare divieti o norme di salvaguardia ben definite quali ad esempio il "divieto di caccia" o il "divieto di edificare", ma obbliga al buon mantenimento degli habitat e delle specie per cui il sito è stato individuato. È per tale motivo che, prima dell'approvazione di un Piano o di un Progetto che interessa l'area di un SIC o di una ZPS, è necessario svolgere indagini conoscitive preliminari, che dovranno mostrare eventuali effetti sulle specie e sugli habitat che il sito tutela. Tale studio sarà oggetto della Valutazione di Incidenza.

La legislazione nazionale (DPR 357/1997, modificato dal DPR 120/2003) prevede che si attui un procedimento di Valutazione di Incidenza di tutti i Piani e interventi che hanno un'influenza significativa sui valori naturali della Rete Natura 2000, come Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale.

Sulla base della DGR n. 1191 del 30 luglio 2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS" nonché delle Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi del punto 2.1 "iter procedurale: livelli di approfondimento della Valutazione di Incidenza" secondo cui "*[...] tutti i Piani, sia generali che di settore, ivi comprese le loro varianti, nonché tutti gli interventi che riguardano aree al cui interno ricadono, interamente o parzialmente, dei Siti Rete Natura 2000, sono soggetti alla Valutazione di Incidenza [...]*".

In ottemperanza a quanto sopra richiamato, l'elaborato PSC.S01 - Studio di incidenza sul sito SIC-ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio" (al quale si rimanda per gli aspetti valutativi di dettaglio) ha esaminato gli impatti diretti e indiretti generati in seguito alla definizione delle politiche/azioni previste dal PSC.

In particolare, il Cap. 10 "Valutazione sintetica d'incidenza" relativo al predetto Studio riporta che **non sono attesi effetti diretti nei confronti dell'area protetta e l'incidenza del Piano oggetto di valutazione può essere considerata nulla o comunque non significativa.**

Occorre tuttavia evidenziare che il Piano recepisce la previsione del PTCP inerente alla realizzazione di un attracco fluviale situato all'interno del Sito SIC-ZPS, senza tuttavia specificarne l'esatta ubicazione e le tipologie di opere previste.

Per tale motivo, in base alla diversa ubicazione delle azioni/politiche previste dal PSC rispetto al Sito SICZPS, si possono effettuare le considerazioni riportate di seguito.

AZIONI DI PIANO ESTERNE AL SITO SIC-ZPS

Le aree di pertinenza dei nuovi Ambiti a destinazione residenziale (AT01, AT02 e AT03) sono localizzate in corrispondenza del nucleo urbano di Sarmato, in un contesto già ampiamente antropizzato dove non si rileva la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale. Si evidenzia inoltre che tali aree sono separate fisicamente dal Sito protetto, ubicato in corrispondenza delle ex vasche di lagunaggio dell'Eridania, grazie alla presenza del rilevato arginale della linea ferroviaria Torino-Piacenza, dalla vegetazione arboreoarbustiva ad esso connessa e dalle arginature dei vasconi ex Eridania, anch'esse interessate dalla presenza di vegetazione prevalentemente arbustiva.

Le aree di pertinenza degli Ambiti di riqualificazione sono localizzate lungo l'asse viario della Via Emilia (S.S 10 Padana Inferiore) e in corrispondenza del centro urbano di Sarmato (Ambito di riqualificazione di Via Po), e pertanto separate fisicamente dal Sito SIC-ZPS da elementi quali il tracciato ferroviario Torino-Piacenza, aree produttive, commerciali, residenziali e centro urbano.

Le aree afferenti al tracciato viabilistico in progetto, ubicate nel settore occidentale del territorio comunale, distano almeno 2 km dal perimetro esterno del Sito SIC-ZPS ubicato lungo il Fiume Po e almeno un 1,4 km dal confine esterno del Sito SIC-ZPS ubicato in corrispondenza delle ex vasche di lagunaggio dell'Eridania.

In base alle considerazioni svolte è quindi possibile concludere che **l'incidenza generata dalle azioni di Piano previste dal PSC non è significativa** in quanto:

- le politiche/azioni di Piano previste (Ambiti di espansione residenziale, Ambiti di riqualificazione, Viabilità di connessione) non comportano una perdita di habitat di interesse comunitario in quanto le aree interessate dagli interventi ricadono esternamente ai confini del Sito Natura 2000;
- non si prevedono modificazioni quantitative e qualitative delle popolazioni di specie inserite nell'All. II della Dir. Habitat e nell'All. I della Dir. Uccelli, non essendo queste state rilevate nelle aree oggetto di intervento;
- sono state valutate le diverse attività potenzialmente impattanti sulle varie componenti naturali, senza tuttavia rilevare la necessità di adottare specifiche ed ulteriori misure di mitigazione rispetto a quelle già inserite nel Rapporto Ambientale della Val.S.A.T. al PSC.

AZIONI DI PIANO INTERNE AL SITO SIC-ZPS

La previsione relativa all'attracco fluviale è localizzata all'interno del Sito SIC-ZPS oggetto di studio e, in particolare, in corrispondenza dell'habitat di interesse comunitario Cod. 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba". Si rileva inoltre che l'area proposta per la realizzazione dell'opera si trova in corrispondenza dell'area naturalistica Oasi del Ballottino e nelle vicinanze della confluenza tra il Fiume Po e il Torrente Tidone; in quest'ultima area sono presenti

importanti siti riproduttivi di Sterna comune (Sterna hirundo) e Fraticello (Sternula albifrons), oltre ad essere una zona importante per la sosta di numerose specie acquatiche (Fonte: Piano Faunistico Venatorio di Piacenza).

Nonostante in questa fase non possa essere indicata con esattezza la collocazione e il dimensionamento dell'opera e delle strutture annesse, si può affermare che l'incidenza generata dall'attività in previsione potrà essere negativa, in quanto non funzionale al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel Sito tutelato.

In particolare si potrebbe verificare:

- una parziale riduzione e frammentazione dell'habitat di interesse comunitario Cod. 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba";
- il disturbo e il possibile allontanamento dal sito di specie faunistiche tutelate, con evidenti ricadute sulle popolazioni riproduttive e di passo lungo il Fiume Po.

L'incidenza negativa potrà essere in parte limitata adottando tutte le misure di mitigazione previste all'interno del paragrafo 9.4 dello Studio di incidenza. Si ribadisce comunque la **necessità di effettuare un'ulteriore valutazione di incidenza durante la successiva fase di pianificazione e progettazione, che dovrà contenere maggiori approfondimenti in merito a dimensionamento, caratteristiche progettuali, localizzative e di mitigazione delle strutture previste, oltre ai criteri di gestione e mitigazione della fruizione successiva alla realizzazione dell'opera.**

EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE

In merito alla localizzazione dell'attracco fluviale lungo il Fiume Po, lo Studio di incidenza ha valutato un'unica soluzione progettuale in quanto il PSC ha recepito integralmente quanto previsto dalla pianificazione sovraordinata (PTCP). Si propone tuttavia di valutare nelle fasi successive una sua diversa ubicazione al fine di limitare l'interessamento dell'habitat di interesse comunitario Cod. 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba", contenendo in questo modo i possibili impatti nei confronti degli habitat e delle specie tutelate dal Sito Rete Natura 2000.

DEFINIZIONE DEL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' E INDIVIDUAZIONE/VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

5

IL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

Come stabilito dalla DCR 173/2001 la ValSAT *“assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata”*.

Nella selezione degli obiettivi di sostenibilità, a livello metodologico, la scelta è stata quella di allinearsi a quanto previsto dal PTCP in quanto principale strumento sovraordinato di governo del territorio.

Questa fase, quindi, punta ad individuare alcuni elementi imprescindibili per la valutazione di compatibilità ambientale e territoriale qualitativa, finalizzata a garantire la congruenza delle strategie del PSC con le previsioni sovraordinate.

La realizzazione degli obiettivi strategici fissati dal PTCP è perseguita dallo stesso attraverso un insieme articolato di previsioni, prescrizioni, direttive ed indirizzi, organizzati sulla base di cinque assi operativi:

- la qualità ambientale;
- la qualità del paesaggio e del patrimonio storico e culturale;
- la qualità del sistema insediativo;
- la qualità del territorio rurale;
- la qualità della mobilità e delle reti.

Relativamente a ciascun asse operativo il PTCP definisce gli obiettivi strategici d'asse (OSA), che descrivono le finalità ed i traguardi che il Piano provinciale propone di raggiungere. Tali obiettivi sono perseguiti, all'interno di specifici ambiti tematici, con gli obiettivi puntuali e le politiche/azioni che rappresentano le modalità concrete con cui il Piano si propone di realizzare quanto prefissato. Nelle tabelle seguenti si riportano gli obiettivi del PTCP divisi per assi operativi.

Asse 1 - La qualità dell'ambiente

Obiettivi strategici d'asse (OSA)

- riequilibrare l'assetto ecosistemico del territorio e rallentare la perdita di diversità biologica
- tutelare la salute umana e l'ambiente naturale dall'inquinamento atmosferico, acustico, luminoso, elettromagnetico e climalterante, garantendo una riduzione dei consumi energetici da fonte fossile ed un sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili
- prevenire e ridurre i rischi geologici e idraulici e salvaguardare le risorse idriche superficiali e sotterranee

Ambito tematico	Obiettivo
La qualità dell'ecosistema	Riconnettere e riqualificare gli spazi naturali frammentati, specialmente nei contesti antropizzati, migliorando la capacità del sistema ambientale di assorbire pressioni ed impatti
	Integrare gli aspetti ecologici con le attività agricole
	Tutelare e valorizzare i caratteri ambientali, paesistici, economici, storici e culturali delle aree naturali
La qualità dell'atmosfera	Perseguire il contenimento dei consumi energetici, il miglioramento dell'efficienza nella produzione dell'energia, la riduzione delle emissioni di gas serra e lo sviluppo delle fonti rinnovabili
	Perseguire la tutela della salute umana e dell'ambiente naturale e antropico dall'inquinamento atmosferico
	Ridurre la quantità e l'esposizione della popolazione alle emissioni acustiche
	Orientare la pianificazione territoriale e urbanistica verso la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso
	Orientare la pianificazione territoriale e urbanistica verso la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico
La qualità del suolo, del reticolo idrografico e delle risorse idriche	Preservare la stabilità dei terreni ed il regolare deflusso delle acque superficiali e sotterranee
	Proteggere le aree di pertinenza fluviale e prevenire e mitigare il rischio idraulico
	Salvaguardare lo stato quali-quantitativo ed ecologico delle risorse idriche e dei relativi processi di generazione e circolazione

Asse 2 - La qualità del paesaggio e del patrimonio storico e culturale

Obiettivi strategici d'asse (OSA)

- riconoscere il paesaggio, anche nella sua componente storico-culturale, come risorsa fondamentale della società, del sistema economico, del territorio provinciale e svilupparne la conoscenza come patrimonio comune e condiviso quale base di ogni politica d'intervento
- tutelare le caratteristiche fisiche, morfologiche e le risorse culturali del territorio, garantendone la qualità e la fruizione collettiva
- individuare le linee di sviluppo sostenibile del territorio compatibili con i valori e i significati riconosciuti del paesaggio
- individuare le azioni necessarie al fine di valorizzare, recuperare e riqualificare gli immobili e le aree compromesse o degradate e di reintegrare i valori preesistenti, ovvero di creare nuovi valori paesaggistici

Ambito tematico	Obiettivo
Le zone di particolare interesse paesaggistico ambientale e zone di tutela naturalistica	Preservare e valorizzare le aree di interesse paesaggistico - ambientale e le zone di interesse naturalistico
Il sistema insediativo storico	Costruire un sistema di conoscenza condivisa del patrimonio storico-insediativo
	Tutelare e valorizzare il patrimonio storico-insediativo nelle sue componenti culturale e socio-economica
Le unità di paesaggio	Definire criteri di intervento che assicurino coerenza fra le nuove trasformazioni urbanistico-edilizie e infrastrutturali e i caratteri di ambito paesaggistico
	Riqualificare l'urbanizzato ed i suoi margini
	Definire, per le unità di paesaggio individuate, "obiettivi di qualità paesaggistica"
Il sistema dei vincoli culturali e paesaggistici di cui al D. Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"	Costruire una conoscenza del patrimonio culturale e paesaggistico completa, condivisa, accessibile ed aggiornabile, quale strumento essenziale per una efficace politica di tutela e valorizzazione e per una velocizzazione dei procedimenti amministrativi

Asse 3 - La qualità del sistema insediativo

Obiettivi strategici d'asse (OSA)

- rispondere in modo efficace ed efficiente ai bisogni di cittadini ed imprese
- sostenere la competitività e lo sviluppo del sistema economico
- garantire la sostenibilità dei processi di espansione insediativa
- salvaguardare e promuovere la qualità dell'ambiente urbano

Ambito tematico	Obiettivo
La rete dei centri del territorio provinciale	Ottimizzare la localizzazione dei servizi e delle infrastrutture di rilievo sovracomunale
	Salvaguardare l'identità e la matrice del sistema insediativo
	Contribuire all'efficacia e all'efficienza dell'assetto territoriale, sviluppando relazioni di complementarità e di integrazione e un'organizzazione reticolare delle funzioni urbane tra i centri
Il Territorio e le sue vocazioni	Riconoscere le vocazioni che caratterizzano le diverse parti del territorio provinciale coordinando le azioni di valorizzazione e integrandone i ruoli in un disegno coerente
Le aree programma: gli areali della governance	Rafforzare l'integrazione e la complementarità tra le politiche locali, sviluppate dai diversi territori all'interno di ciascuna area programma
Il sistema insediativo della residenza	Rispondere alla domanda di nuova residenza coerentemente con i criteri di sostenibilità
	Attrarre nuovi residenti alla ricerca della qualità dell'abitare
	Rispondere alla domanda di edilizia sociale
Le aree specializzate per le attività produttive	Sostenere la competitività del sistema produttivo locale offrendo opportunità localizzative idonee alle imprese locali ed attraendo nuove imprese
	Promuovere il recupero e la riqualificazione delle aree produttive dismesse
	Perseguire la coerenza tra assetto degli ambiti produttivi e assetto del sistema insediativo, infrastrutturale e dell'ecosistema
I poli funzionali e gli insediamenti commerciali di rilievo sovracomunale	Favorire l'efficacia, la competitività e la coerenza tra le funzioni di eccellenza di rilevanza sovracomunale e le condizioni di accessibilità, le vocazioni ed il rango delle diverse parti del territorio
	Sostenere la competitività, l'efficienza e l'efficacia della rete commerciale esistente

Asse 4 - La qualità del territorio rurale

Obiettivi strategici d'asse (OSA)

- promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, multifunzionale e la permanenza delle attività agricole quale presidio del territorio
- preservare i suoli ad alta vocazione agricola, consentendone il diverso utilizzo soltanto in assenza di alternative localizzate tecnicamente ed economicamente valide
- mantenere e sviluppare le funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura
- promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio rurale nella sua connotazione naturale-ambientale, economica e strutturale tradizionale
- valorizzare la funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi dei centri urbani

Ambito tematico	Obiettivo
Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	Mantenere la ruralità del territorio preservando la conduzione agricola e zootecnica
	Potenziare la multifunzionalità dell'azienda agricola secondo le specifiche caratteristiche territoriali in connessione alle politiche settoriali della programmazione economica e dello sviluppo locale integrato
	Conservare e/o ricostituire il patrimonio naturalistico con funzione di miglioramento della rete ecologica, riqualificazione del paesaggio agrario, contrasto ai fenomeni di dissesto
	Attuare le previsioni urbanistiche di ampliamento e ristrutturazione degli abitati in modo il più possibile consono alle locali configurazioni edilizie, avendo cioè cura di rispettare il sistema edificatorio-storico esistente ed il suo rapporto con l'ambiente naturale ed agricolo circostante, incentivandone il recupero
Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola	Tutelare e conservare il sistema dei suoli agricoli produttivi, rafforzando e sostenendo la competitività e la struttura del sistema agricolo e zootecnico
	Migliorare la qualità ambientale del territorio rurale, attraverso la riduzione degli impatti delle attività agricole in contesti di fragilità ambientale ed insediativa e l'incentivazione di interventi di rinaturazione
	Rispettare il sistema edificatorio-storico esistente e il suo rapporto con l'ambiente naturale ed agricolo circostante
Ambiti agricoli periurbani	Mantenere la conduzione agricola dei fondi e promuovere le attività integrative e compensative dei redditi agrari, con finalità di integrazione tra funzioni urbane e rurali
	Migliorare la qualità ambientale dei sistemi urbani, attraverso interventi compensativi e mitigativi nelle parti maggiormente vocate alla ricostituzione della rete ecologica
	Rispettare il sistema edificatorio-storico esistente e il suo rapporto con l'ambiente naturale ed agricolo circostante
Aree di valore naturale e ambientale	Tutelare e valorizzare gli ambiti del territorio rurale dotati di particolare pregio e interesse naturalistico ed ambientale

Asse 5 - La qualità della mobilità e delle reti

Obiettivi strategici d'asse (OSA)

- assicurare la compatibilità tra infrastrutture e sistema ambientale
- rafforzare la connessione tra il sistema provinciale e le reti lunghe, materiali ed immateriali
- rafforzare la coesione territoriale fra i vari ambiti del sistema provinciale, migliorando la circolazione di persone, merci e informazioni

Ambito tematico	Obiettivo
La viabilità stradale	Rafforzare le connessioni con la grande rete di collegamento nazionale/regionale e la rete regionale di base
	Potenziare ed incrementare la capacità di servizio delle connessioni trasversali e radiali interne al territorio Provinciale
	Decongestionare gli assi viari di attraversamento dei principali centri urbani
Mobilità integrata (trasporto pubblico, su ferro, fluviale e ciclabile)	Riorganizzare ed integrare i servizi extraurbani del TPL, preliminarmente alla pianificazione di bacino a cura di Tempi Agenzia e Tempi S.p.A.
	Promuovere l'attivazione del Servizio Ferroviario Suburbano Piacentino (SFSP)
	Promuovere la mobilità ciclabile
	Potenziare la navigazione sul Fiume Po, sia per la fruizione turistica e il diporto, sia per la navigazione commerciale
Gli impianti e le reti tecnologiche	Coniugare lo sviluppo delle nuove reti elettriche AT e AAT con la valorizzazione del paesaggio
	Ottimizzare gli aspetti infrastrutturali e gestionali del sistema idrico integrato
	Sensibilizzare l'utenza verso un uso consapevole della risorsa idrica
	Agevolare la diffusione delle comunicazioni radio-televisive sull'intero territorio nel rispetto della pluralità delle emittenti locali e nazionali
Le reti telematiche	Sviluppare le reti della conoscenza e l'impianto di una solida rete di telecomunicazioni a sostegno del sistema produttivo, della formazione e dei servizi alla persona

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI DI PIANO

I quadri interpretativi dell'assetto strutturale del territorio devono consentire di determinare un insieme di condizioni e di opportunità di intervento (legate alla natura e alla cultura del territorio) e di obiettivi strategici di riassetto (legati al quadro delle condizioni attuali).

In rapporto alle componenti ambientali precedentemente evinte e selezionate vengono di seguito esplicitati gli obiettivi generali del PSC al fine di descrivere le intenzioni e le volontà da perseguire in merito allo sviluppo del territorio comunale. Tali obiettivi, in particolare, sono stati ricavati dalla ValSAT attraverso una macro-ricognizione delle politiche dichiarate nella Relazione illustrativa del PSC (elaborato PSC.R01), al fine di sintetizzare e ricondurre ad ogni componente ambientale i rispettivi obiettivi generali di Piano.

Componente ambientale	Obiettivi generali del PSC
1. Aria	Tutelare la popolazione dall'inquinamento atmosferico mediante azioni di contenimento delle emissioni in atmosfera
2. Rumore	Tutelare la popolazione dall'inquinamento acustico mediante azioni mirate al contenimento del rumore
3. Risorse idriche	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio idraulico
	Migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche
	Ridurre il consumo idrico
4. Suolo e sottosuolo	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio
	Prevedere una utilizzazione dei suoli efficiente, evitando la dispersione delle costruzioni sul territorio (sprawl)
5. Biodiversità e paesaggio	Tutelare, conservare e potenziare il patrimonio naturale, paesaggistico e storico
	Garantire la salvaguardia, il completamento e il potenziamento della rete ecologica
6. Consumi e rifiuti	Migliorare la raccolta dei rifiuti
7. Energia ed effetto serra	Promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili
8. Mobilità	Ridurre l'impatto del traffico viabilistico sulla popolazione e garantire la disponibilità di sistemi per la mobilità lenta
	Migliorare l'accessibilità alle polarità ed emergenze di maggior rilievo
	Sfruttare la navigabilità del Fiume Po
9. Modelli insediativi	Assicurare il soddisfacimento della domanda residenziale, garantendo un'offerta differenziata
	Assicurare la manutenzione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
	Favorire l'insediamento di attività commerciali
	Consolidare e potenziare il sistema dei servizi
10. Turismo	Valorizzare il territorio dal punto di vista turistico
11. Industria	Incrementare l'offerta e l'articolazione degli insediamenti produttivi
	Ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive
12. Agricoltura	Salvaguardare il ruolo economico dell'attività agricola
	Valorizzare e incrementare le potenzialità di fruizione del territorio rurale
13. Radiazioni	Tutelare la popolazione nei confronti dell'inquinamento elettromagnetico

VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA

Un primo momento di verifica dei contenuti del PSC è quello che punta a constatare la congruenza tra gli obiettivi del PSC e quelli degli strumenti di pianificazione sovraordinata, con particolare riguardo al PTCP in quanto strumento programmatico di riferimento per il Piano comunale. Per quanto riguarda il Piano provinciale, i già esposti obiettivi strategici (OSA) sono stati esaminati con attenzione e numericamente ridotti a quelli di diretta applicazione al PSC di Sarnato.

L'incrocio degli obiettivi generali del PSC con gli OSA identificati, ha prodotto la matrice di valutazione della coerenza esterna di seguito riportata il cui esame consente di concludere che gli obiettivi del PSC riprendono e calano nel contesto comunale gli elementi e gli indirizzi generali provinciali, registrando allo stesso tempo la presenza di alcuni limitati fattori di criticità (non coerenza).

Tabella Coerenza esterna

PTCP			Obiettivi generali del PSC																								
Asse	Ambito tematico	Obiettivo	1. Aria	2. Rumore	3. Risorse idriche		4. Suolo e sottosuolo		5. Biodiversità e paesaggio		6. Consumi e	7. Energia ed	8. Mobilità		9. Modelli insediativi			10. Turismo	11. Industria		12. Agricoltura		13. Radiazioni				
			Tutelare la popolazione atmosferica mediante azioni di contenimento delle emissioni in atmosfera	Tutelare la popolazione dall'inquinamento acustico mediante azioni mirate al contenimento del rumore	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio idraulico	Migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche	Ridurre il consumo idrico	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio	Prevedere una utilizzazione dei suoli efficiente, evitando la dispersione delle costruzioni sul territorio (sprawl)	Tutelare, conservare e potenziare il patrimonio naturale, paesaggistico e storico	Garantire la salvaguardia, il completamento e il potenziamento della rete ecologica	Migliorare la raccolta dei rifiuti	Promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili	Ridurre l'impatto del traffico viabilistico sulla popolazione e garantire la disponibilità di sistemi per il trasporto pubblico e la mobilità lenta	Migliorare l'accessibilità alle polarità ed emergenze di maggior rilievo	Sfruttare la navigabilità del Fiume Po	Garantire il soddisfacimento della domanda residenziale, garantendo un'offerta differenziata	Assicurare la manutenzione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	Favorire l'insediamento di attività commerciali	Consolidare e potenziare il sistema dei servizi	Valorizzare il territorio dal punto di vista turistico	Incrementare l'offerta e l'articolazione degli insediamenti produttivi	Ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive	Salvaguardare il ruolo economico dell'attività agricola	Valorizzare e incrementare le potenzialità di fruizione del territorio rurale	Tutelare la popolazione nei confronti dell'inquinamento elettromagnetico	
1. La qualità dell'ambiente	La qualità dell'ecosistema	Riconnettere e riqualificare gli spazi naturali frammentati, specialmente nei contesti antropizzati, migliorando la capacità del sistema ambientale di assorbire pressioni ed impatti																									
		Integrare gli aspetti ecologici con le attività agricole																									
		Tutelare e valorizzare i caratteri ambientali, paesistici, economici, storici e culturali delle aree naturali																									
	La qualità dell'atmosfera	Perseguire il contenimento dei consumi energetici, il miglioramento dell'efficienza nella produzione dell'energia, la riduzione delle emissioni di gas serra e lo sviluppo delle fonti rinnovabili																									
		Perseguire la tutela della salute umana e dell'ambiente naturale e antropico dall'inquinamento																									
		Ridurre la quantità e l'esposizione della popolazione alle emissioni acustiche																									
	La qualità del suolo, del reticolo idrografico e delle risorse idriche	Orientare la pianificazione territoriale e urbanistica verso la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico																									
		Preservare la stabilità dei terreni ed il regolare deflusso delle acque superficiali e sotterranee																									
		Proteggere le aree di pertinenza fluviale e prevenire e mitigare il rischio idraulico																									
2. La qualità del paesaggio e del patrimonio storico e culturale	Le zone di particolare interesse paesaggistico ambientale e zone di tutela naturalistica	Preservare e valorizzare le aree di interesse paesaggistico - ambientale e le zone di interesse naturalistico																									
		Costruire un sistema di conoscenza condivisa del patrimonio storico-insediativo																									
		Tutelare e valorizzare il patrimonio storico-insediativo nelle sue componenti culturali e socio-economica																									
	Le unità di paesaggio	Definire criteri di intervento che assicurino coerenza fra le nuove trasformazioni urbanistico-edilizie e infrastrutturali e i caratteri di ambito paesaggistico																									
		Riqualificare l'urbanizzato ed i suoi margini																									
		Salvaguardare lo stato qualitativo ed ecologico delle risorse idriche e dei relativi processi di generazione e circolazione																									
	3. La qualità del sistema insediativo	La rete dei centri del territorio provinciale	Salvaguardare l'identità e la matrice del sistema insediativo																								
		Il Territorio e le sue vocazioni	Riconoscere le vocazioni che caratterizzano le diverse parti del territorio provinciale coordinando le azioni di valorizzazione e integrandone i ruoli in un disegno coerente																								
			Rispondere alla domanda di nuova residenza coerentemente con i criteri di sostenibilità																								
Il sistema insediativo della residenza		Attrarre nuovi residenti alla ricerca della qualità dell'abitare																									
		Rispondere alla domanda di edilizia sociale																									
		Sostenere la competitività del sistema produttivo locale offrendo opportunità localizzative idonee alle imprese locali ed attraendo nuove imprese																									
Le aree specializzate per le attività produttive		Promuovere il recupero e la riqualificazione delle aree produttive dismesse																									
		Perseguire la coerenza tra assetto degli ambiti produttivi e assetto del sistema insediativo, infrastrutturale e dell'ecosistema																									
I poli funzionali e gli insediamenti commerciali di rilievo sovracomunale		Favorire l'efficacia, la competitività e la coerenza tra le funzioni di eccellenza di rilevanza sovracomunale e le condizioni di accessibilità, le vocazioni ed il rango delle diverse parti del territorio																									
	Sostenere la competitività, l'efficienza e l'efficacia della rete commerciale esistente																										

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI E DELLE POLITICHE/AZIONI DI PIANO

Il PSC si articola in una serie di obiettivi specifici e politiche/azioni che declinano gli obiettivi generali prima esposti nella realtà comunale al fine di promuoverne un ordinato e sostenibile sviluppo. Tali obiettivi specifici, organizzati per sistemi, possono essere sintetizzati come segue.

Sistema insediativo

- tutelare, mantenere e valorizzare il patrimonio edilizio storico e le relative aree di integrazione storico-ambientale e paesaggistica;
- riqualificare l'ambito di Via Po nel nucleo urbano del Capoluogo;
- favorire gli interventi di riqualificazione e di manutenzione diffusa del patrimonio edilizio e degli spazi aperti pertinenziali;
- prevedere ambiti per i nuovi insediamenti esclusivamente nelle aree immediatamente limitrofe al territorio urbanizzato del Capoluogo (ambiti AT.01, AT.02, AT.03);
- riqualificare l'ambito dell'ex zuccherificio Eridania attraverso la sua conversione in ambito ad elevata specializzazione funzionale per la realizzazione di una grande struttura di vendita di livello inferiore alimentare e non alimentare (polo funzionale);
- favorire la concentrazione di attività artigianali e industriali in un'unica area dotata di servizi alle imprese, di buona accessibilità e dal ridotto impatto ambientale sul territorio, attraverso la riqualificazione dell'ambito delle vasche appartenenti all'ex zuccherificio Eridania con la realizzazione di un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA);
- riqualificare le aree dismesse per lo stoccaggio e lo smaltimento dei materiali inerti dell'ex zuccherificio Eridania;
- intervenire sull'assetto del polo artigianale esistente lungo la Via Emilia mediante il miglioramento delle dotazioni di servizi, dell'impatto visivo sulla immagine urbana, dell'efficienza della rete viabilistica e dell'utilizzazione dello spazio urbanizzato;
- favorire il rinnovo funzionale e spaziale delle aree produttive consolidate poste a margine della Via Emilia attraverso nuove funzioni terziarie, commerciali e di servizio (ambito di riqualificazione della Via Emilia);

- incentivare nel Capoluogo la presenza di piccole attività commerciali e terziarie all'interno dei tessuti residenziali;
- potenziare il sistema dei servizi e reperire le quantità pregresse e future di dotazioni territoriali mediante la cessione al Comune delle aree a servizi in modo diffuso direttamente all'interno degli ambiti per i nuovi insediamenti;
- riqualificare le aree attorno al Castello, al Municipio e al complesso parrocchiale del Capoluogo, migliorandone gli aspetti prestazionali relativi alla fruibilità;
- potenziare il sistema delle attrezzature scolastiche;
- valorizzare la significativa dotazione di attrezzature sportive e ricreative presente a Sarmato, migliorandone l'accessibilità dalle diverse parti del Capoluogo;
- promuovere, attraverso una revisione dell'apparato normativo vigente, una maggiore diffusione di comportamenti virtuosi nel campo energetico, favorendo la realizzazione di edifici a basso impatto.

Sistema delle infrastrutture

- riqualificare l'asse della Via Emilia attraverso la sua riorganizzazione spaziale e funzionale, parallelamente alla riconfigurazione del sistema degli affacci sulla strada e del rapporto tra gli insediamenti e la infrastruttura viaria, mediante spazi attrezzati che separano gli elementi costruiti dalla sede stradale;
- ridurre l'impatto paesaggistico della ferrovia e dell'autostrada A21 attraverso la creazione di fasce di ambientazione che prevedano l'installazione di barriere verdi;
- migliorare la permeabilità del territorio rispetto alle infrastrutture stradali che lo attraversano, mediante l'individuazione di percorsi ciclopeditoni di interconnessione tra i luoghi attualmente divisi da tali barriere infrastrutturali (sfruttando la presenza del percorso cicloturistico "Via del Po") nonché attraverso il recepimento degli interventi che il Comune ha attivato al fine di eliminare gli attraversamenti a raso della linea ferroviaria;
- completare il tratto est della tangenziale di Castel San Giovanni connesso alla riqualificazione dell'ex zuccherificio Eridania;
- riqualificazione e/o razionalizzazione degli assi e nodi critici del sistema viabilistico locale.

Sistema ambientale e paesaggistico

- salvaguardare, completare e rafforzare il sistema dei corridoi ecologici al fine di garantire la continuità del sistema ecologico e faunistico, con particolare attenzione alla ricucitura delle connessioni ambientali tra gli elementi interrotti dalle infrastrutture;
- valorizzare e salvaguardare i siti della Rete Natura 2000 (SIC-ZPS);
- valorizzare e promuovere i luoghi più significativi dal punto di vista ambientale (Po e Tidone) quali polarità di interesse sovracomunale, in collaborazione con i Comuni contermini che condividono queste aree;
- valorizzare i biotopi umidi mediante la conservazione del loro grado di naturalità e biodiversità, nonché la verifica delle condizioni atte a favorirne la fruizione a scopo didattico e ricreativo;

- conservare le aree forestali e boschive mediante azioni di tutela naturalistica, paesaggistica e di protezione idrogeologica, oltre che di riequilibrio climatico;
- valorizzare i tratti di strade di valore panoramico attraverso la rete della mobilità ciclabile, in grado di aumentare l'accessibilità e la fruibilità ai paesaggi attraversati;
- organizzare una chiara segnaletica nei percorsi della mobilità dolce.

Sistema del territorio rurale

- salvaguardare gli elementi costitutivi dell'identità locale legati alla costruzione del paesaggio agrario storico: filari, elementi della centuriazione, opere di regimazione delle acque;
- valorizzare la funzione di mitigazione ambientale svolta dagli ambiti agricoli periurbani;
- salvaguardare gli impianti architettonici di maggior pregio;
- valorizzare la funzione potenziale di corridoio ecologico e di riqualificazione paesistico-ambientale che possono rivestire le infrastrutture viabilistiche;
- aumentare la qualità produttiva e migliorare le potenzialità di fruizione, attraverso la tutela e l'incremento dell'agricoltura di qualità, nonché favorendo la nascita e lo sviluppo in loco di attività economiche legate ai prodotti tipici ed al paesaggio;
- incentivare la formazione di un "albergo diffuso" nel territorio comunale, con particolare riferimento agli ambiti rurali.

VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA

Il secondo momento di valutazione riguarda la cosiddetta coerenza interna, ossia l'esame della conformità, interna allo stesso PSC, tra gli obiettivi generali del Piano (strutturati attraverso le componenti ambientali) e le singole politiche/azioni previste. Nella fattispecie, questa valutazione mira a verificare che le singole azioni siano conformi agli obiettivi generali del PSC e che queste, pertanto, visti gli esiti della coerenza esterna, siano coerenti anche con il PTCP.

Analogamente a quanto effettuato per la valutazione di coerenza esterna, anche per la coerenza interna ci si è avvalsi dell'ausilio di matrici di analisi, uno strumento che consente di verificare in modo compiuto quanto e come l'impostazione strategica tenga conto e risponda agli obiettivi assunti.

Il processo è stato condotto con metodica qualitativa, con lo scopo di valutare la coerenza delle politiche/azioni di Piano confrontandole con le componenti ambientali (configuranti i criteri di compatibilità delle scelte di Piano), in modo tale da poter evidenziare, mediante la predetta matrice, i potenziali effetti delle politiche/azioni stesse, in termini di impatti negativi (politica/azione non coerente), positivi (politica/azione coerente) e nulli. Tale verifica assume un carattere strategico: il Piano, essendo ancora in fase iniziale, può infatti avvalersi delle indicazioni che emergono dall'attività di valutazione.

Attraverso la lettura della matrice di seguito riportata è possibile verificare come in linea generale il nuovo Piano sia in grado di rispondere agli obiettivi che si è posto, grazie alla coerenza di ognuna delle azioni di Piano con uno o più obiettivi generali.

E' in particolare evidente come il tema principale del Piano sia proprio quello della valorizzazione territoriale intesa nella sua accezione più ampia di recupero / riqualificazione delle aree dismesse, sostenibilità degli interventi, miglioramento della qualità di vita, migliore e maggiore accessibilità alle diverse parti del territorio e naturalmente crescita dei servizi e del valore della città pubblica. Altro tema è quello della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e ambientale (e quindi anche paesaggistico e storico-culturale) che viene supportato da una serie di azioni mirate al rafforzamento di questo delicato sistema e della sua interconnessione strutturale.

Tuttavia, è chiaro come le politiche/azioni di Piano relative soprattutto al sistema insediativo e infrastrutturale abbiano ricadute positive ma anche negative sul territorio. A tal fine, nel successivo Capitolo 7 sono stati approfonditi gli impatti sulle singole componenti ambientali e sono state delineate le conseguenti misure di mitigazione e compensazione da mettere in campo.

Tabella Coerenza interna

Obiettivi specifici e politiche/azioni del PSC		Obiettivi generali del PSC																									
Sistema	Obiettivo e politica/azione	1. Aria	2. Rumore	3. Risorse idriche		4. Suolo e sottosuolo		5. Biodiversità e paesaggio		6. Consumi e rifiuti	7. Energia ed effetto serra	8. Mobilità		9. Modelli insediativi			10. Turismo	11. Industria		12. Agricoltura		13. Radiazioni					
		Tutelare la popolazione dall'inquinamento atmosferico mediante azioni di contenimento delle emissioni in atmosfera	Tutelare la popolazione dall'inquinamento acustico mediante azioni mirate al contenimento del rumore	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio idraulico	Migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche	Ridurre il consumo idrico	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio	Prevedere una utilizzazione dei suoli efficiente, evitando la dispersione delle costruzioni sul territorio (sprawl)	Tutelare, conservare e potenziare il patrimonio naturale, paesaggistico e storico	Garantire la salvaguardia, il completamento e il potenziamento della rete ecologica	Migliorare la raccolta dei rifiuti	Promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili	Ridurre l'impatto del traffico viabilistico sulla popolazione e garantire la disponibilità di sistemi per il trasporto pubblico e la mobilità lenta	Migliorare l'accessibilità alle polarità ed emergenze di maggior rilievo	Strutturare la navigabilità del Fiume Po	Garantire il soddisfacimento della domanda residenziale, garantendo un'offerta differenziata	Assicurare la manutenzione e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	Favorire l'insediamento di attività commerciali	Consolidare e potenziare il sistema dei servizi	Valorizzare il territorio dal punto di vista turistico	Incrementare l'offerta e l'articolazione degli insediamenti produttivi	Ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive	Salvaguardare il ruolo economico dell'attività agricola	Valorizzare e incrementare le potenzialità di fruizione del territorio rurale	Tutelare la popolazione nei confronti dell'inquinamento elettromagnetico		
Sistema insediativo	Tutelare, mantenere e valorizzare il patrimonio edilizio storico e le relative aree di integrazione storico-ambientale e paesaggistica																										
	Riqualificare l'ambito di Via Po nel nucleo urbano del Capoluogo																										
	Favorire gli interventi di riqualificazione e di manutenzione diffusa del patrimonio edilizio e degli spazi aperti pertinenziali																										
	Prevedere ambiti per i nuovi insediamenti esclusivamente nelle aree immediatamente limitrofe al territorio urbanizzato del Capoluogo (ambiti AT.01, AT.02, AT.03)																										
	Riqualificare l'ambito dell'ex zuccherificio Eridania attraverso la sua conversione in ambito ad elevata specializzazione funzionale per la realizzazione di una grande struttura di vendita di livello inferiore alimentare e non alimentare (polo funzionale)																										
	Favorire la concentrazione di attività artigianali e industriali in un'unica area dotata di servizi alle imprese, di buona accessibilità e dal ridotto impatto ambientale sul territorio, attraverso la riqualificazione dell'ambito delle vasche appartenenti all'ex zuccherificio Eridania con la realizzazione di un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA)																										
	Riqualificare le aree dismesse per lo stoccaggio e lo smaltimento dei materiali inerti dell'ex zuccherificio Eridania																										
	Intervenire sull'assetto del polo artigianale esistente lungo la Via Emilia mediante il miglioramento delle dotazioni di servizi, dell'impatto visivo sulla immagine urbana, dell'efficienza della rete viabilistica e dell'utilizzazione dello spazio urbanizzato																										
	Favorire il rinnovo funzionale e spaziale delle aree produttive consolidate poste a margine della Via Emilia attraverso nuove funzioni terziarie, commerciali e di servizio (ambito di riqualificazione della Via Emilia)																										
	Incentivare nel Capoluogo la presenza di piccole attività commerciali e terziarie all'interno dei tessuti residenziali																										
	Potenziare il sistema dei servizi e reperire le quantità pregresse e future di dotazioni territoriali mediante la cessione al Comune delle aree a servizi in modo diffuso direttamente all'interno degli ambiti per i nuovi insediamenti																										
	Riqualificare le aree attorno al Castello, al Municipio e al complesso parrocchiale del Capoluogo, migliorandone gli aspetti prestazionali relativi alla fruibilità																										
	Potenziare il sistema delle attrezzature scolastiche																										
	Valorizzare la significativa dotazione di attrezzature sportive e ricreative presente a Sarmato, migliorandone l'accessibilità dalle diverse parti del Capoluogo																										
	Promuovere, attraverso una revisione dell'apparato normativo vigente, una maggiore diffusione di comportamenti virtuosi nel campo energetico, favorendo la realizzazione di edifici a basso impatto																										
Sistema delle infrastrutture	Riqualificare l'asse della Via Emilia attraverso la sua riorganizzazione spaziale e funzionale, parallelamente alla riconfigurazione del sistema degli affacci sulla strada e del rapporto tra gli insediamenti e la infrastruttura viaria, mediante spazi attrezzati che separano gli elementi costruiti dalla sede stradale																										
	Ridurre l'impatto paesaggistico della ferrovia e dell'autostrada A21 attraverso la creazione di fasce di ambientazione che prevedano l'installazione di barriere verdi																										
	Migliorare la permeabilità del territorio rispetto alle infrastrutture stradali che lo attraversano, mediante l'individuazione di percorsi ciclopedonali di interconnessione tra i luoghi attualmente divisi da tali barriere infrastrutturali (sfruttando la presenza del percorso cicloturistico "Via del Po") nonché attraverso il recepimento degli interventi che il Comune ha attivato al fine di eliminare gli attraversamenti a raso della linea ferroviaria																										
	Completare il tratto est della tangenziale di Castel San Giovanni connesso alla riqualificazione dell'ex zuccherificio Eridania																										
Riqualificazione e/o razionalizzazione degli assi e nodi critici del sistema viabilistico locale																											

VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI

7

L'art. 19 della L.R. 20/2000, così come modificata dalla L.R. 15/2013, prescrive che *«nella Valsat di ciascun piano urbanistico è contenuto un apposito capitolo denominato “Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni”, nel quale si da atto analiticamente che le previsioni del piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull’ambito territoriale interessato»*. Pertanto, il presente Capitolo ottempera a tale prescrizione.

In particolare, gli elaborati del PSC che illustrano i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l’uso o la trasformazione del territorio sono i seguenti:

- PSC.T06 - Tutele e vincoli ambientali (scala 1:15.000);
- PSC.T07 - Emergenze culturali, storiche e paesaggistiche (scala 1:15.000);
- PSC.T07.1 - Emergenze culturali, storiche e paesaggistiche (scala 1:5.000);
- PSC.T08 - Rispetti e limiti all’edificabilità dei suoli e alla trasformabilità degli insediamenti (scala 1:15.000).

Da un confronto analitico degli elaborati sopra descritti e delle disposizioni normative inerenti i vincoli elencati, emerge che le previsioni del PSC non interferiscono, e sono pertanto conformi, con il sistema dei vincoli e delle prescrizioni che gravano sul territorio del Comune di Sarmato.

DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E DEFINIZIONE DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Nei precedenti Capitoli, richiamati i contenuti del Quadro Conoscitivo e delle politiche/azioni di Piano, è stata costruita la base conoscitiva ed interpretativa del quadro di riferimento ambientale assunto per valutare la rispondenza ambientale e territoriale del PSC. Il successivo momento è stata la verifica della potenzialità impattante di ogni singola politica/azione di Piano (matrice di coerenza interna).

Nel presente Capitolo della ValSAT, le previsioni di Piano che risultano possedere uno o più impatti negativi sono state ulteriormente approfondite attraverso apposite schede valutative, in modo da poter meglio evidenziare quali siano le loro componenti più impattate, quali alternative possano essere prese in considerazione, quali gli aspetti ambientali più intaccati e, infine, quali misure di mitigazione e/o compensazione sia possibile mettere in atto.

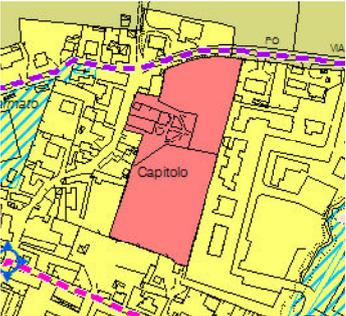
Queste fasi rappresentano la vera e propria Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale delle singole politiche/azioni di Piano (valutazione *ex-ante*), permettendo di quantificare la sostenibilità di ciascuna politica/azione e di ciascuna componente ambientale, nonché di definire e verificare le opportune azioni di mitigazione e/o compensazione per garantire la complessiva sostenibilità degli interventi. La ValSAT, infatti, *“valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal Piano, tenendo conto delle possibili alternative”* e inoltre *“individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di piano ritenute comunque preferibili, sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità”* (D.C.R. 173/2001).

Di seguito attraverso le predette schede valutative vengono trattate le previsioni del PSC che presentano impatti ambientali. Gli ambiti oggetto delle schede sono stati nominati coerentemente a quanto effettuato dall'elaborato cartografico PSC.T02 “Ambiti territoriali” del PSC.

In particolare, per ciascuna previsione vengono definite la localizzazione e descrizione, la presenza di vincoli e rispetti, la descrizione degli impatti emersi nella precedente matrice di coerenza interna nonché le azioni di mitigazione e compensazione da introdurre rispetto alle diverse componenti ambientali.

La definizione delle mitigazioni/compensazioni è stata sviluppata a partire dall'allegato 3B *“Indicazione di misure di mitigazione e compensazione”* del Rapporto ambientale facente parte della ValSAT del PTCP.

SCHEDE VALUTATIVE DELLE PREVISIONI DEL PSC

	<p>Ambito di riqualificazione di Via Po</p>
<p>Localizzazione e descrizione</p>	
<p>Ambito prevalentemente ineditato intercluso nei tessuti urbanizzati della porzione nord del Capoluogo, esteso tra Via Po e gli insediamenti di Via Corniolo, Via Po e Via Moschino, assoggettato a politiche di trasformazione urbanistica che favoriscano la integrazione e ricucitura degli ambiti urbani consolidati.</p>	
<p>Vincoli e rispetti</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Vincoli ambientali</i>: l'ambito ricade interamente all'interno delle aree di ricarica della falda: Settore di ricarica di tipo B – Ricarica indiretta (PTCP, art. 35) e delle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (PTCP, art. 36 bis). L'ambito è inoltre interessato dalla presenza di aree ricadenti nel vincolo idraulico (R.D. 523/1904). • <i>Vincoli paesaggistici</i>: la porzione est dell'ambito ricade nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua pubblici di interesse paesaggistico (D.Lgs 42/2004, art. 142, c. 1, lett. c). 	
<p>Componente ambientale: Aria</p>	
<p><i>Descrizione dell'impatto</i></p>	
<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.</p>	
<p><i>Azioni di mitigazione e compensazione</i></p>	
<p>Nelle abitazioni si dovranno prediligere caldaie a gas metano. Dovrà essere verificata l'opportunità di realizzare percorsi ciclopeditoni di collegamento con il centro del Capoluogo e con la Via Emilia.</p>	
<p>Componente ambientale: Rumore</p>	
<p><i>Descrizione dell'impatto</i></p>	
<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti), in particolare per la localizzazione dell'ambito limitrofa alla linea ferroviaria.</p>	
<p><i>Azioni di mitigazione e compensazione</i></p>	
<p>In fase di progettazione degli interventi dovrà essere effettuata una valutazione previsionale di clima acustico, che dovrà dimostrare il rispetto dei limiti di legge per le funzioni prevalentemente residenziali, oppure, in caso contrario, dovrà prevedere idonee misure di mitigazione, eventualmente localizzandole opportunamente, in grado di garantire il rispetto dei limiti.</p> <p>Eventuali barriere fonoassorbenti dovranno essere realizzate preferibilmente mediante la costruzione di barriere in terra inerbite e piantumate con essenze arboreo-arbustive autoctone; in alternativa gli interventi potranno essere attuati utilizzando barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive. Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico con la predisposizione di eventuali misure correttive.</p> <p>Le nuove edificazioni dovranno essere realizzate il più possibile lontano dalla linea ferroviaria.</p>	

Componente ambientale: Risorse idriche
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>Dovranno essere separate le acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui). Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento dei nuovi insediamenti alla rete fognaria esistente, con recapito ai sistemi di depurazione, previa verifica della capacità dei depuratori medesimi che, in caso non risulti sufficiente, dovrà essere opportunamente adeguata, pena la non attuazione della previsione di Piano. L'attuazione dell'ambito è pertanto vincolata all'adeguamento del sistema di depurazione.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, invece, dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio. In ogni caso dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente nelle giornate successive all'evento piovoso, oppure di mantenerle invasate con la finalità di irrigazione delle aree verdi e comunque per utilizzi compatibili (dispositivi di recupero e/o riciclo delle acque meteoriche). In ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico recettore non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata (invarianza idraulica). Per limitare il consumo idrico le acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici potranno essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzate per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione.</p> <p>Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti esistenti.</p>
Componente ambientale: Suolo e sottosuolo
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc.</p>
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>Per la realizzazione dei parcheggi e della viabilità di accesso deve essere valutata da un punto di vista tecnico la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p>

Componente ambientale: Biodiversità e paesaggio
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso. L'ambito, tuttavia, si colloca in tessuti interclusi in aree già edificate, limitando significativamente il fenomeno dell'intrusione visuale.</p> <p>Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.</p>
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>In fase di progettazione si dovranno prevedere fasce verdi filtro lungo i lati perimetrali in corrispondenza degli edifici lungo Via Po, Via Corniolo e Via Moschino a protezione degli edifici residenziali presenti. Si prescrive inoltre la sistematica piantumazione di essenze arboree nelle aree destinate a parcheggio. Le piantumazioni perimetrali dovranno essere preferenzialmente effettuate con essenze autoctone. Dovranno essere limitati i fenomeni di inquinamento luminoso, vietando l'emissione di luce verso l'alto e ottimizzando il numero e la distribuzione dei sistemi di illuminazione. Dovrà essere prevista la riduzione dell'intensità luminosa durante le ore notturne e i sistemi radianti impiegati dovranno limitare il consumo energetico.</p> <p>Preventivamente agli interventi di nuova trasformazione dovranno essere concordate con la Soprintendenza adeguate misure per garantire di non danneggiare eventuali elementi di interesse archeologico.</p> <p>Dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del PSC.</p> <p>Considerando l'interferenza dell'ambito con aree a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in fase attuativa dovrà essere richiesta apposita Autorizzazione paesaggistica, al fine di valutare le alterazioni generate dall'intervento di trasformazione nei confronti degli elementi di rilievo paesaggistico presenti nell'area di intervento e di definire le necessarie misure di inserimento per garantirne la compatibilità.</p>
Componente ambientale: Consumi e rifiuti
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>La presenza di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.</p>
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>In fase di progettazione delle nuove previsioni residenziali si dovranno prevedere specifiche aree da destinare alla raccolta dei rifiuti solidi urbani in modo differenziato (piazzole ecologiche da concordare con il Gestore del servizio). L'area dovrà essere attrezzata con adeguati sistemi per la raccolta differenziata da parte del Gestore del servizio.</p>
Componente ambientale: Energia ed effetto serra
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>La presenza di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.</p>
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare termico e fotovoltaico anche oltre i limiti minimi di legge. Dovrà inoltre essere garantito il risparmio anche attraverso l'utilizzo di lampade a basso consumo. I nuovi edifici dovranno comunque essere dotati di certificato energetico.</p>

Componente ambientale: Mobilità
<i>Descrizione dell'impatto</i>
La presenza di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento degli spostamenti, causando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della viabilità a servizio dell'area con la viabilità locale e condizioni di saturazione della viabilità locale.
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
In fase di progettazione si dovranno preventivamente valutare l'adeguatezza della viabilità e delle intersezioni collegate alla nuova viabilità prevista dall'intervento, verificando la necessità di interventi di adeguamento. L'ambito dovrà essere servito dal trasporto pubblico (ove tecnicamente possibile) e da percorsi ciclopedonali di collegamento con il centro del Capoluogo e con la Via Emilia.
Componente ambientale: Radiazioni
<i>Descrizione dell'impatto</i>
La realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
Dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento delle eventuali linee elettriche MT. I progetti, comunque, dovranno prevedere un azzonamento interno al comparto di trasformazione che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità stabilito dalla normativa vigente. Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno essere realizzate preferenzialmente in modo interrato o comunque dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità stabilito dalla normativa vigente.



Ambito di riqualificazione della Via Emilia

Localizzazione e descrizione

Insedimenti a funzione prevalentemente produttiva che si sono sviluppati linearmente lungo l'asse della Via Emilia, assoggettate a politiche mirate di riqualificazione volte alla riorganizzazione spaziale e funzionale dell'asse stradale e degli insediamenti, nonché alla riconfigurazione degli affacci che gli edifici hanno sulla strada.

Vincoli e rispetti

- *Vincoli ambientali*: l'ambito ricade interamente all'interno delle aree di ricarica della falda: Settore di ricarica di tipo B – Ricarica indiretta (PTCP, art. 35) e delle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (PTCP, art. 36 bis). L'ambito è inoltre interessato dalla presenza di aree ricadenti nel vincolo idraulico (R.D. 523/1904). Infine, lungo il lato ovest l'ambito è interessato dalla zona di integrazione dell'ambito fluviale - Zona I2 (PTCP, art. 14) del Rio Bugaglio.
- *Vincoli paesaggistici*: l'ambito ricade nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua pubblici di interesse paesaggistico (D.Lgs 42/2004, art. 142, c. 1, lett. c) quali il Rio Panaro, il Rio Corniolo e il Rio Bugaglio. Una limitata porzione dell'ambito nella sezione est è interessata dalla presenza di aree forestali e boschive (D.Lgs 42/2004, art. 142, c. 1, lett. g; PTCP, art. 8).
- *Rispetti*: la porzione ovest dell'ambito è interessata dalla presenza di elettrodotti ad alta tensione e dalle relative fasce di rispetto (L.R. 30/2000; Legge 36/2001; D.P.C.M. 08/07/2003; D.Lgs 259/2003; D.M. 29/05/2008; D.G.R. 2088/2013).

Componente ambientale: Aria

Descrizione dell'impatto

La realizzazione di nuovi edifici a destinazione commerciale, direzionale, ricettiva o a servizi determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienicosanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.

Azioni di mitigazione e compensazione

Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovrà essere previsto, se tecnicamente attuabile, l'allaccio al teleriscaldamento; in alternativa, dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico), in ogni caso dovrà essere rispettato quanto previsto dalla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna 156/2008 "Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici" e dal Regolamento Energetico Comunale. Inoltre, dovranno essere impiegati sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore.

Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.

I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificazione energetica.

Componente ambientale: Rumore

Descrizione dell'impatto

La realizzazione di edifici a destinazione commerciale, direzionale, ricettiva o a servizi potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti).

Azioni di mitigazione e compensazione

La zonizzazione acustica comunale dovrà essere, ove necessario, adeguata alle nuove previsioni, avendo comunque cura di rispettare la classe acustica in cui sono localizzate le destinazioni maggiormente sensibili. In particolare, per gli eventuali recettori presenti in prossimità dell'ambito dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica che caratterizzano l'area in cui sono situati.

In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione.

Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordine con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone.

Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una verifica acustica sperimentale, tesa a dimostrare il rispetto dei valori limite in coerenza con le stime previsionali prodotte, predisponendo, se necessario, misure correttive.

Componente ambientale: Risorse idriche

Descrizione dell'impatto

La realizzazione di edifici a destinazione commerciale, direzionale, ricettiva o a servizi comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.

La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un incremento del consumo di acqua potabile.

Azioni di mitigazione e compensazione

Dovranno essere separate le acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui). Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco nelle giornate successive all'evento piovoso; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.

Dal punto di vista idraulico dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.

Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento dei nuovi ambiti di trasformazione alla rete fognaria esistente, con recapito ai depuratori comunali, previa verifica della capacità della rete fognaria e dei depuratori medesimi che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate, pena la non attuazione della previsione di Piano.

La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento di Pubblica Fognatura.

Almeno una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici dovranno essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzato per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione.

Dovrà essere previsto l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.

In fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità della raccolta, del trattamento, dello stoccaggio e del riutilizzo per usi compatibili delle acque reflue derivanti dagli scarichi dei lavabi e delle docce.

Componente ambientale: Suolo e sottosuolo

Descrizione dell'impatto

La realizzazione di edifici a destinazione commerciale, direzionale, ricettiva o a servizi comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc.

Azioni di mitigazione e compensazione

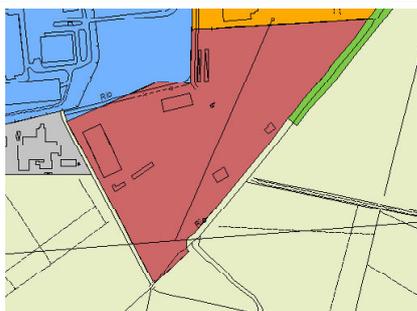
Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Dovrà essere valutata, in accordo con gli Enti competenti, la necessità di effettuare, in fase attuativa, indagini al fine di verificare la sussistenza di situazioni di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. Nel caso siano rilevate situazioni di contaminazione dovranno essere predisposte tutte le azioni necessarie per la bonifica; la progettazione dovrà considerare tale aspetto nell'individuazione delle destinazioni d'uso specifiche all'interno dell'area di intervento.

Gli elementi morfologici di pregio eventualmente intercettati dall'intervento di trasformazione dovranno essere tutelati, preservando, in particolare, gli elementi del reticolo idrografico e le formazioni vegetali ad essi limitrofe ed eventualmente migliorandone le caratteristiche ambientali ed ecologiche.

Componente ambientale: Biodiversità e paesaggio
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>La realizzazione di edifici a destinazione commerciale, direzionale, ricettiva o a servizi comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.</p> <p>L'ambito, tuttavia, è interessato esclusivamente dalla riqualificazione di aree già edificate, limitando significativamente il fenomeno dell'intrusione visuale.</p> <p>Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.</p>
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>Gli interventi dovranno garantire adeguate fasce di rispetto da elementi paesaggistici di pregio, quali i corsi d'acqua e le formazioni vegetali ad essi limitrofe.</p> <p>Per quanto possibile, dovranno essere preservati le formazioni boscate, i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti.</p> <p>Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalla previsione si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, perimetrali al comparto oggetto di trasformazione nei lati non in continuità con l'edificio esistente, realizzate con sesto d'impianto non regolare e di uno spessore medio da definire in sede di POC, comunque funzionale a limitare la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Le siepi potranno essere interrotte in corrispondenza degli accessi e per garantire la visibilità del comparto stesso. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno. Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere rigorosamente autoctone.</p> <p>Eventuali formazioni arboreo-arbustive presenti lungo i corpi idrici dovranno essere tutelate in modo da garantire la continuità della connessione ecologica ivi presente.</p> <p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della normativa vigente in materia.</p> <p>In fase di POC si dovranno definire le modalità di gestione delle insegne pubblicitarie fronte-strada, comunque con l'obiettivo di garantirne l'omogeneità e limitarne il numero.</p> <p>Preventivamente agli interventi di trasformazione dovranno essere concordate con la Soprintendenza adeguate misure per garantire di non danneggiare eventuali elementi di interesse archeologico.</p> <p>Dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del PSC.</p> <p>Considerando l'interferenza dell'ambito con aree a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in fase attuativa dovrà essere richiesta apposita Autorizzazione paesaggistica, al fine di valutare le alterazioni generate dall'intervento di trasformazione nei confronti degli elementi di rilievo paesaggistico presenti nell'area di intervento e di definire le necessarie misure di inserimento per garantirne la compatibilità.</p>
Componente ambientale: Consumi e rifiuti
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>La presenza di nuovi edifici a destinazione commerciale, direzionale, ricettiva o a servizi comporta un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.</p>
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità di definire, in fase progettuale, adeguate aree per la raccolta differenziata.</p> <p>I rifiuti speciali eventualmente prodotti durante le attività di demolizione di eventuali edifici e piazzali presenti all'interno dell'area di trasformazione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalle normative vigenti, massimizzando la quota destinata al recupero.</p>

Componente ambientale: Energia ed effetto serra
<i>Descrizione dell'impatto</i>
La realizzazione di un nuovo ambito produttivo comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
In fase di progettazione dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali pannelli solari fotovoltaici), secondo quanto stabilito dalla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna 156/2008 "Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici"; in ogni caso, dovrà essere rispettato quanto previsto dal Regolamento Energetico Comunale. I sistemi di illuminazione dovranno minimizzare i consumi energetici (ad es. impiegando sistemi a LED) e dovrà essere incentivato l'utilizzo di riduttori di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.
Componente ambientale: Radiazioni
<i>Descrizione dell'impatto</i>
La porzione ovest dell'ambito è interessata dalla presenza di elettrodotti AT. Inoltre, l'ambito è localizzato in corrispondenza di tracciati di elettrodotti MT. La realizzazione di edifici a destinazione commerciale, direzionale, ricettiva o a servizi potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
I progetti dovranno prevedere un azionamento interno ai comparti di trasformazione che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee AT e MT, anche attraverso l'interramento o lo spostamento delle eventuali linee elettriche AT e/o MT esistenti. Eventuali nuove linee MT dovranno essere realizzate preferenzialmente in modo interrato e comunque dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.



Ambito di riqualificazione dell'area di stoccaggio "ex Eridania"

Localizzazione e descrizione

Area dismessa per lo stoccaggio e lo smaltimento dei materiali inerti dell'ex zuccherificio Eridania, localizzata a sud-est dell'ex stabilimento e assoggettata a politiche di trasformazione urbanistica che favorisca sia il miglioramento della qualità ambientale sia il potenziamento delle attività economiche del territorio comunale.

Vincoli e rispetti

- *Vincoli ambientali:* L'ambito è interessato dalla presenza di aree ricadenti nel vincolo idraulico (R.D. 523/1904). Inoltre, lungo il lato sud l'ambito è interessato dalla zona di integrazione dell'ambito fluviale - Zona I2 (PTCP, art. 14) del Rio Bugaglio. Infine, l'ambito ricade interamente all'interno delle aree di ricarica della falda: Settore di ricarica di tipo B – Ricarica indiretta (PTCP, art. 35) e delle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (PTCP, art. 36 bis).
- *Vincoli paesaggistici:* l'ambito ricade nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua pubblici di interesse paesaggistico (D.Lgs 42/2004, art. 142, c. 1, lett. c).

Componente ambientale: Aria

Descrizione dell'impatto

La realizzazione di un nuovo ambito produttivo comporta, in funzione della tipologia di attività, un aumento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dal ciclo produttivo e dal riscaldamento degli ambienti, oltre che dal traffico pesante e non indotto.

Azioni di mitigazione e compensazione

Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, dovrà essere promosso l'impiego di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.

La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati.

Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici.

In fase di progettazione dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere interventi di compensazione delle emissioni in atmosfera con interventi di nuova piantumazione.

Componente ambientale: Rumore

Descrizione dell'impatto

La realizzazione di un nuovo ambito produttivo potrebbe determinare impatti negativi sulla componente "Rumore" nei confronti di eventuali recettori sensibili presenti nelle vicinanze dell'area interessata dall'intervento, che potrebbero risultare esposti a livelli elevati (o comunque indebiti) di rumore.

Azioni di mitigazione e compensazione

La zonizzazione acustica comunale dovrà essere, ove necessario, adeguata alle nuove previsioni, avendo comunque cura di rispettare la classe acustica in cui sono localizzate le destinazioni maggiormente sensibili. In particolare, per gli eventuali recettori presenti in prossimità dell'ambito dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica che caratterizzano l'area in cui sono situati.

In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione.

Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordine con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone. In fase di progettazione si dovrà provvedere a collocare le attività maggiormente rumorose al centro dell'ambito, concentrando le attività meno rumorose verso l'esterno.

Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato dalle attività produttive al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona in particolare in prossimità di recettori sensibili, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.

Componente ambientale: Risorse idriche

Descrizione dell'impatto

La realizzazione di un nuovo ambito produttivo determinerà la produzione di reflui di processo anche pericolosi che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare la contaminazione delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.

Dal punto di vista idraulico l'aumento delle superfici impermeabilizzate (parcheggi, edifici, strade, ecc.) comporta lo scarico nel corpo idrico recettore di significativi quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.

La realizzazione di un nuovo ambito produttivo determina, inoltre, un incremento del consumo di acqua potabile.

Azioni di mitigazione e compensazione

Dovrà essere garantita la separazione delle acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).

Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento dell'ambito alla rete fognaria e il loro trattamento in adeguati impianti di depurazione. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati, pena la non attuazione della previsione di Piano. Nel caso in cui l'ambito non sia servibile da impianti di trattamento esistenti e adeguati, la sua attuazione è vincolata alla realizzazione di adeguati impianti di trattamento delle acque reflue dedicati.

Per quanto riguarda i reflui di processo dovrà essere garantito, ove possibile, il loro riutilizzo e, in alternativa, lo scarico nella rete fognaria. Qualora le caratteristiche qualitative dello scarico non siano rispondenti alle prescrizioni del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e al Regolamento di Pubblica Fognatura dovrà essere realizzato un sistema di pretrattamento in grado di garantire caratteristiche qualitative delle acque reflue che ne permettano lo scarico nel collettore comunale.

All'interno dell'ambito le aree esterne suscettibili di essere contaminate e le zone di passaggio e di sosta dei mezzi pesanti dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici, oltre che di eventuali sversamenti accidentali. A tal proposito si specifica comunque che dovrà essere vietato lo stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera.

Nelle altre aree esterne dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione del suolo.

Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti esistenti.

L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi.

Componente ambientale: Suolo e sottosuolo

Descrizione dell'impatto

Il nuovo ambito produttivo potrebbe determinare fenomeni di contaminazione delle matrici ambientali in caso di una non adeguata gestione delle emissioni, dei reflui e dei rifiuti, oltre a determinare un incremento del rischio industriale.

L'area dismessa oggetto della trasformazione potrebbe presentare siti potenzialmente inquinati.

Inoltre, la realizzazione di un nuovo ambito produttivo comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc.

Relativamente agli elementi morfologici si evidenzia la presenza di un corso d'acqua meritevole di tutela (Rio Bugaglio).

Azioni di mitigazione e compensazione

In tale ambito non è ammesso l'insediamento di attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs 334/1999 e s.m.i.).

Dovrà essere valutata, in accordo con gli Enti competenti, la necessità di effettuare, in fase attuativa, indagini al fine di verificare la sussistenza di situazioni di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. Nel caso siano rilevate situazioni di contaminazione dovranno essere predisposte tutte le azioni necessarie per la bonifica; la progettazione dovrà considerare tale aspetto nell'individuazione delle destinazioni d'uso specifiche all'interno dell'area di intervento.

Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Gli elementi morfologici di pregio eventualmente intercettati dall'intervento di trasformazione dovranno essere tutelati, preservando, in particolare, gli elementi del reticolo idrografico (Rio Bugaglio) e le formazioni vegetali ad essi limitrofe ed eventualmente migliorandone le caratteristiche ambientali ed ecologiche.

Componente ambientale: Biodiversità e paesaggio

Descrizione dell'impatto

La realizzazione di un nuovo ambito produttivo comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.

Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.

Azioni di mitigazione e compensazione

Gli interventi dovranno garantire adeguate fasce di rispetto da elementi paesaggistici di pregio, quale il Rio Bugaglio e le formazioni vegetali ad esso limitrofe.

Per quanto possibile, dovranno essere preservati le formazioni boscate, i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti.

Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalla previsione si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, perimetrali al comparto oggetto di trasformazione nei lati non in continuità con l'edificato esistente, realizzate con sesto d'impianto non regolare e di uno spessore medio da definire in sede di POC, comunque funzionale a limitare la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Le siepi potranno essere interrotte in corrispondenza degli accessi e per garantire la visibilità del comparto stesso. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno. Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere rigorosamente autoctone.

I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della normativa vigente in materia.

In fase di POC si dovranno definire le modalità di gestione delle insegne pubblicitarie fronte-strada, comunque con l'obiettivo di garantirne l'omogeneità e limitarne il numero.

Preventivamente agli interventi di trasformazione dovranno essere concordate con la Soprintendenza adeguate misure per garantire di non danneggiare eventuali elementi di interesse archeologico.

Dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del PSC.

Considerando l'interferenza dell'ambito con aree a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in fase attuativa dovrà essere richiesta apposita Autorizzazione paesaggistica, al fine di valutare le alterazioni generate dall'intervento di trasformazione nei confronti degli elementi di rilievo paesaggistico presenti nell'area di intervento e di definire le necessarie misure di inserimento per garantirne la compatibilità.

Componente ambientale: Consumi e rifiuti

Descrizione dell'impatto

La realizzazione di un nuovo ambito produttivo determinerà inevitabilmente un incremento della produzione di rifiuti urbani, speciali e pericolosi e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.

Azioni di mitigazione e compensazione

Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità di definire, in fase progettuale, adeguate aree per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti, prevedendone la raccolta in modo differenziato.

I rifiuti speciali prodotti dovranno essere opportunamente stoccati e conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.

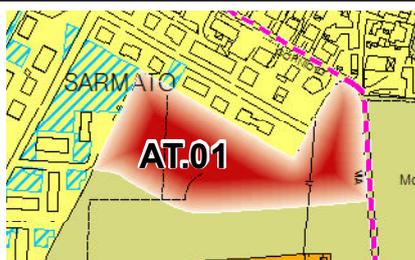
E' vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

Componente ambientale: Energia ed effetto serra

Descrizione dell'impatto

La realizzazione di un nuovo ambito produttivo comporterà inevitabilmente un incremento dei consumi energetici, correlato ai processi produttivi e agli impianti di riscaldamento/condizionamento delle nuove edificazioni, oltre ai sistemi di illuminazione.

<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi ed, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate per la componente "Aria".</p> <p>In fase di progettazione dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali pannelli solari fotovoltaici), secondo quanto stabilito dalla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna 156/2008 "Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici"; in ogni caso, dovrà essere rispettato quanto previsto dal Regolamento Energetico Comunale.</p> <p>Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza. Dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED.</p>
Componente ambientale: Mobilità
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>La presenza di un nuovo nuovo ambito produttivo comporta un incremento degli spostamenti, causando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della viabilità a servizio dell'area con la viabilità locale e condizioni di saturazione della viabilità locale.</p>
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>In fase di POC dovrà essere valutata, in funzione delle dimensioni degli interventi di trasformazione, del carico urbanistico previsto e delle destinazioni d'uso previste dall'intervento di trasformazione, la necessità o meno di predisporre, eventualmente in fase attuativa, uno studio del traffico finalizzato a stimare i flussi veicolari indotti e quindi a valutare l'adeguatezza degli assi infrastrutturali principali a servizio dell'area di intervento e la funzionalità delle intersezioni.</p> <p>L'ambito dovrà essere servito dal trasporto pubblico e da percorsi ciclabili realizzati lungo la Via Emilia e collegati alla rete ciclabile provinciale e comunale e comunque che ne garantiscano il collegamento con i Capoluoghi comunali più vicini e con i nodi di scambio intermodale.</p>
Componente ambientale: Radiazioni
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>Il nuovo ambito produttivo è localizzato in corrispondenza di tracciati di elettrodotti MT.</p> <p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione produttiva, inoltre, potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre che di nuove cabine di trasformazione elettrica.</p>
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>L'organizzazione interna del nuovo ambito dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.</p> <p>L'eventuale realizzazione di nuove cabine elettriche o nuovi elettrodotti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.</p>



Ambito per i nuovi insediamenti AT.01

Localizzazione e descrizione

Ambito ineditato localizzato nella porzione est del Capoluogo, esteso tra gli insediamenti di Via La Malfa - Via Moro e Via Sacchello, caratterizzato dalla previsione potenziale di nuove quote di insediamenti prevalentemente per funzioni residenziali e per servizi.

Vincoli e rispetti

- *Vincoli ambientali:* l'ambito ricade interamente all'interno delle aree di ricarica della falda: Settore di ricarica di tipo B – Ricarica indiretta (PTCP, art. 35) e delle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (PTCP, art. 36 bis). L'ambito è inoltre interessato dalla presenza di aree ricadenti nel vincolo idraulico (R.D. 523/1904).
- *Vincoli paesaggistici:* la porzione ovest dell'ambito ricade nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua pubblici di interesse paesaggistico (D.Lgs 42/2004, art. 142, c. 1, lett. c).

Componente ambientale: Aria

Descrizione dell'impatto

La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.

Azioni di mitigazione e compensazione

Nelle abitazioni si dovranno prediligere caldaie a gas metano. Dovrà essere verificata l'opportunità di realizzare percorsi ciclopodali di collegamento con il centro del Capoluogo e con la Via Emilia.

Componente ambientale: Rumore

Descrizione dell'impatto

La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti), in particolare per la localizzazione dell'ambito limitrofa alla Via Emilia ed agli insediamenti produttivi situati lungo tale asse.

Azioni di mitigazione e compensazione

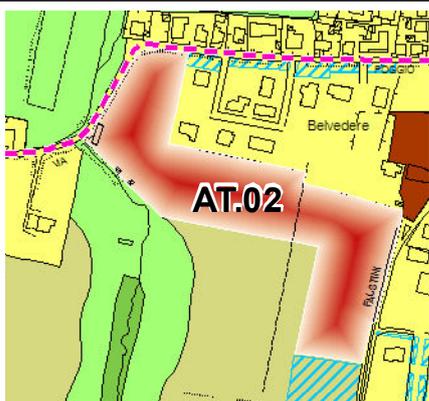
In fase di progettazione degli interventi dovrà essere effettuata una valutazione previsionale di clima acustico, che dovrà dimostrare il rispetto dei limiti di legge per le funzioni prevalentemente residenziali, oppure, in caso contrario, dovrà prevedere idonee misure di mitigazione, eventualmente localizzandole opportunamente, in grado di garantire il rispetto dei limiti.

Eventuali barriere fonoassorbenti dovranno essere realizzate preferibilmente mediante la costruzione di barriere in terra inerbite e piantumate con essenze arboreo-arbustive autoctone; in alternativa gli interventi potranno essere attuati utilizzando barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive. Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico con la predisposizione di eventuali misure correttive.

Componente ambientale: Risorse idriche
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>Dovranno essere separate le acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento dei nuovi insediamenti alla rete fognaria esistente, con recapito ai sistemi di depurazione, previa verifica della capacità dei depuratori medesimi che, in caso non risulti sufficiente, dovrà essere opportunamente adeguata, pena la non attuazione della previsione di Piano. L'attuazione dell'ambito è pertanto vincolata all'adeguamento del sistema di depurazione.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, invece, dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio. In ogni caso dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente nelle giornate successive all'evento piovoso, oppure di mantenerle invasate con la finalità di irrigazione delle aree verdi e comunque per utilizzi compatibili (dispositivi di recupero e/o riciclo delle acque meteoriche). In ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico recettore non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata (invarianza idraulica). Per limitare il consumo idrico le acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici potranno essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzate per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione.</p> <p>Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti esistenti. Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto, mentre i pozzi privati esistenti potranno essere impiegati esclusivamente per la irrigazione di aree verdi o per antincendio.</p> <p>L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi.</p>
Componente ambientale: Suolo e sottosuolo
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc.</p>
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>Per la realizzazione dei parcheggi e della viabilità di accesso deve essere valutata da un punto di vista tecnico la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p>

Componente ambientale: Biodiversità e paesaggio
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.</p> <p>Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.</p>
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>Le nuove aree edificabili dovranno essere collocate in continuità con le aree urbanizzate preesistenti. Inoltre, con la finalità di tutelare il paesaggio agrario che caratterizza il territorio interessato dall'ambito di trasformazione, è necessario prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, perimetrali ai nuovi interventi edilizi (lungo i lati non confinanti con il tessuto edificato) realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio di almeno 5 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni. Si prescrive infine la sistematica piantumazione di essenze arboree nelle aree destinate a parcheggio. Le piantumazioni perimetrali dovranno essere preferenzialmente effettuate con essenze autoctone.</p> <p>Dovranno essere limitati i fenomeni di inquinamento luminoso, vietando l'emissione di luce verso l'alto e ottimizzando il numero e la distribuzione dei sistemi di illuminazione. Dovrà essere prevista la riduzione dell'intensità luminosa durante le ore notturne e i sistemi radianti impiegati dovranno limitare il consumo energetico.</p> <p>Preventivamente agli interventi di nuova trasformazione dovranno essere concordate con la Soprintendenza adeguate misure per garantire di non danneggiare eventuali elementi di interesse archeologico.</p> <p>Dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del PSC.</p> <p>Considerando l'interferenza dell'ambito con aree a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in fase attuativa dovrà essere richiesta apposita Autorizzazione paesaggistica, al fine di valutare le alterazioni generate dall'intervento di trasformazione nei confronti degli elementi di rilievo paesaggistico presenti nell'area di intervento e di definire le necessarie misure di inserimento per garantirne la compatibilità.</p>
Componente ambientale: Consumi e rifiuti
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>La presenza di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.</p>
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>In fase di progettazione delle nuove previsioni residenziali si dovranno prevedere specifiche aree da destinare alla raccolta dei rifiuti solidi urbani in modo differenziato (piazzole ecologiche da concordare con il Gestore del servizio). L'area dovrà essere attrezzata con adeguati sistemi per la raccolta differenziata da parte del Gestore del servizio.</p>
Componente ambientale: Energia ed effetto serra
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>La presenza di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.</p>

<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare termico e fotovoltaico anche oltre i limiti minimi di legge. Dovrà inoltre essere garantito il risparmio anche attraverso l'utilizzo di lampade a basso consumo. I nuovi edifici dovranno comunque essere dotati di certificato energetico.
Componente ambientale: Mobilità
<i>Descrizione dell'impatto</i>
La presenza di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento degli spostamenti, causando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della viabilità a servizio dell'area con la viabilità locale e condizioni di saturazione della viabilità locale.
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
In fase di progettazione si dovranno preventivamente valutare l'adeguatezza della viabilità e delle intersezioni collegate alla nuova viabilità prevista dall'intervento, verificando la necessità di interventi di adeguamento. La viabilità primaria dovrà essere realizzata con tipologia a viale alberato. L'ambito dovrà essere servito dal trasporto pubblico (ove tecnicamente possibile) e da percorsi ciclopeditoni di collegamento con il centro del Capoluogo e con la Via Emilia.
Componente ambientale: Modelli insediativi
<i>Descrizione dell'impatto</i>
La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta il consumo diretto e potenzialmente indiretto di suolo.
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
Le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo.
Componente ambientale: Radiazioni
<i>Descrizione dell'impatto</i>
La realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
Dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento delle eventuali linee elettriche MT. I progetti, comunque, dovranno prevedere un azionamento interno al comparto di trasformazione che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee MT stabilito dalla normativa vigente. Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno essere realizzate preferenzialmente in modo interrato o comunque dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità stabilito dalla normativa vigente.



Ambito per i nuovi insediamenti AT.02

Localizzazione e descrizione

Ambito inedificato localizzato nella porzione ovest del Capoluogo, esteso tra Via Faustini e Via Poggio, caratterizzato dalla previsione potenziale di nuove quote di insediamenti prevalentemente per funzioni residenziali e per servizi.

Vincoli e rispetti

- *Vincoli ambientali*: l'ambito ricade interamente all'interno delle aree di ricarica della falda: Settore di ricarica di tipo B – Ricarica indiretta (PTCP, art. 35) e delle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (PTCP, art. 36 bis). Inoltre, la maggior parte dell'ambito ricade all'interno della zona di rispetto ai pozzi idropotabili (D.Lgs 152/2006; PTCP, art. 35).
- *Vincoli paesaggistici*: la porzione nord-ovest dell'ambito è interessata dalla presenza di elementi arborei strutturati in forma lineare (PTCP, art. 8).

Componente ambientale: Aria

Descrizione dell'impatto

La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.

Azioni di mitigazione e compensazione

Nelle abitazioni si dovranno prediligere caldaie a gas metano. Dovrà essere verificata l'opportunità di realizzare percorsi ciclopeditoni di collegamento con il centro del Capoluogo e con la Via Emilia.

Componente ambientale: Rumore

Descrizione dell'impatto

La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti).

Azioni di mitigazione e compensazione

In fase di progettazione degli interventi dovrà essere effettuata una valutazione previsionale di clima acustico, che dovrà dimostrare il rispetto dei limiti di legge per le funzioni prevalentemente residenziali, oppure, in caso contrario, dovrà prevedere idonee misure di mitigazione, eventualmente localizzandole opportunamente, in grado di garantire il rispetto dei limiti.

Eventuali barriere fonoassorbenti dovranno essere realizzate preferibilmente mediante la costruzione di barriere in terra inerbite e piantumate con essenze arboreo-arbustive autoctone; in alternativa gli interventi potranno essere attuati utilizzando barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive. Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico con la predisposizione di eventuali misure correttive.

Componente ambientale: Risorse idriche

Descrizione dell'impatto

La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.

Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.

La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.

Azioni di mitigazione e compensazione

Per le nuove edificazioni che ricadranno nella zona di rispetto ai pozzi idropotabili dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e nel Piano di tutela delle acque regionale.

La costruzione di nuove fognature all'interno della zona di rispetto ai pozzi idropotabili potrà essere assentita unicamente nel caso in cui non sussistano alternative di percorso rispetto all'attraversamento di tali zone e dovrà essere subordinata alla redazione di un apposito studio idrogeologico elaborato da un tecnico competente che ne verifichi la fattibilità senza rischi di inquinamento per la risorsa.

Nelle aree che ricadono all'interno della zona di rispetto ai pozzi idropotabili (nelle quali è vietata la dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade), in relazione a quanto prescritto dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia:

- si dovranno impermeabilizzare completamente tutte le aree destinate alla viabilità e a parcheggi;
- si dovrà provvedere a separare le acque di prima pioggia (mediante scolmatore) e ad inviarle al sistema di trattamento delle acque nere, oppure a sottoporle a trattamento depurativo mediante sistemi di sedimentazione e disoleatura opportunamente dimensionati in base ai volumi da smaltire, prima di essere scaricate in acque superficiali;
- le acque di seconda pioggia dovranno essere smaltite direttamente in loco, previo passaggio nei sistemi di laminazione successivamente descritti.

Dovranno essere separate le acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).

Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento dei nuovi insediamenti alla rete fognaria esistente, con recapito ai sistemi di depurazione, previa verifica della capacità dei depuratori medesimi che, in caso non risulti sufficiente, dovrà essere opportunamente adeguata, pena la non attuazione della previsione di Piano. L'attuazione dell'ambito è pertanto vincolata all'adeguamento del sistema di depurazione.

Dal punto di vista idraulico, nelle aree esterne alla zona di rispetto ai pozzi idropotabili dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio. In ogni caso dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente nelle giornate successive all'evento piovoso, oppure di mantenerle invase con la finalità di irrigazione delle aree verdi e comunque per utilizzi compatibili (dispositivi di recupero e/o riciclo delle acque meteoriche). In ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico recettore non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata (invarianza idraulica). Per limitare il consumo idrico le acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici potranno essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzate per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti esistenti. Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto, mentre i pozzi privati esistenti potranno essere impiegati esclusivamente per la irrigazione di aree verdi o per antincendio.

L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi.

Componente ambientale: Suolo e sottosuolo

Descrizione dell'impatto

La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc.

Azioni di mitigazione e compensazione

Per la realizzazione dei parcheggi e della viabilità di accesso deve essere valutata da un punto di vista tecnico la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Componente ambientale: Biodiversità e paesaggio

Descrizione dell'impatto

La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.

Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.

Azioni di mitigazione e compensazione

Le nuove aree edificabili dovranno essere collocate in continuità con le aree urbanizzate preesistenti. Inoltre, con la finalità di tutelare il paesaggio agrario che caratterizza il territorio interessato dall'ambito di trasformazione, è necessario prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, perimetrali ai nuovi interventi edilizi (lungo i lati non confinanti con il tessuto edificato) realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio di almeno 5 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni. Si prescrive infine la sistematica piantumazione di essenze arboree nelle aree destinate a parcheggio. Le piantumazioni perimetrali dovranno essere preferenzialmente effettuate con essenze autoctone.

Dovranno essere limitati i fenomeni di inquinamento luminoso, vietando l'emissione di luce verso l'alto e ottimizzando il numero e la distribuzione dei sistemi di illuminazione. Dovrà essere prevista la riduzione dell'intensità luminosa durante le ore notturne e i sistemi radianti impiegati dovranno limitare il consumo energetico.

Preventivamente agli interventi di nuova trasformazione dovranno essere concordate con la Soprintendenza adeguate misure per garantire di non danneggiare eventuali elementi di interesse archeologico.

Dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del PSC.

Componente ambientale: Consumi e rifiuti

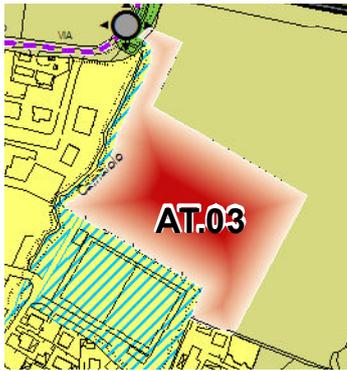
Descrizione dell'impatto

La presenza di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.

Azioni di mitigazione e compensazione

In fase di progettazione delle nuove previsioni residenziali si dovranno prevedere specifiche aree da destinare alla raccolta dei rifiuti solidi urbani in modo differenziato (piazzole ecologiche da concordare con il Gestore del servizio). L'area dovrà essere attrezzata con adeguati sistemi per la raccolta differenziata da parte del Gestore del servizio.

Componente ambientale: Energia ed effetto serra
<i>Descrizione dell'impatto</i>
La presenza di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare termico e fotovoltaico anche oltre i limiti minimi di legge. Dovrà inoltre essere garantito il risparmio anche attraverso l'utilizzo di lampade a basso consumo. I nuovi edifici dovranno comunque essere dotati di certificato energetico.
Componente ambientale: Mobilità
<i>Descrizione dell'impatto</i>
La presenza di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento degli spostamenti, causando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della viabilità a servizio dell'area con la viabilità locale e condizioni di saturazione della viabilità locale.
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
In fase di progettazione si dovranno preventivamente valutare l'adeguatezza della viabilità e delle intersezioni collegate alla nuova viabilità prevista dall'intervento, verificando la necessità di interventi di adeguamento. La viabilità primaria dovrà essere realizzata con tipologia a viale alberato. L'ambito dovrà essere servito dal trasporto pubblico (ove tecnicamente possibile) e da percorsi ciclopedonali di collegamento con il centro del Capoluogo e con la Via Emilia.
Componente ambientale: Modelli insediativi
<i>Descrizione dell'impatto</i>
La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta il consumo diretto e potenzialmente indiretto di suolo.
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
Le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo.
Componente ambientale: Radiazioni
<i>Descrizione dell'impatto</i>
La realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
Dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento delle eventuali linee elettriche MT. I progetti, comunque, dovranno prevedere un azzonamento interno al comparto di trasformazione che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee MT stabilito dalla normativa vigente. Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno essere realizzate preferenzialmente in modo interrato o comunque dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità stabilito dalla normativa vigente.



Ambito per i nuovi insediamenti AT.03

Localizzazione e descrizione

Ambito inedificato localizzato nella porzione nord-est del Capoluogo, delimitato ad ovest dal Rio Corniolo e confinante a sud con le attrezzature sportive comunali. L'ambito è caratterizzato dalla previsione potenziale di nuove quote di insediamenti prevalentemente per funzioni residenziali e per servizi.

Vincoli e rispetti

- *Vincoli ambientali:* l'ambito ricade interamente all'interno delle aree di ricarica della falda: Settore di ricarica di tipo B – Ricarica indiretta (PTCP, art. 35) e delle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (PTCP, art. 36 bis).
- *Vincoli paesaggistici:* la maggior parte dell'ambito ricade nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua pubblici di interesse paesaggistico (D.Lgs 42/2004, art. 142, c. 1, lett. c).

Componente ambientale: Aria

Descrizione dell'impatto

La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.

Azioni di mitigazione e compensazione

Nelle abitazioni si dovranno prediligere caldaie a gas metano. Dovrà essere verificata l'opportunità di realizzare percorsi ciclopodionali di collegamento con il centro del Capoluogo e con la Via Emilia.

Componente ambientale: Rumore

Descrizione dell'impatto

La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti), in particolare per la localizzazione dell'ambito limitrofa alla linea ferroviaria.

Azioni di mitigazione e compensazione

In fase di progettazione degli interventi dovrà essere effettuata una valutazione previsionale di clima acustico, che dovrà dimostrare il rispetto dei limiti di legge per le funzioni prevalentemente residenziali, oppure, in caso contrario, dovrà prevedere idonee misure di mitigazione, eventualmente localizzandole opportunamente, in grado di garantire il rispetto dei limiti.

Eventuali barriere fonoassorbenti dovranno essere realizzate preferibilmente mediante la costruzione di barriere in terra inerbite e piantumate con essenze arboreo-arbustive autoctone; in alternativa gli interventi potranno essere attuati utilizzando barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive. Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico con la predisposizione di eventuali misure correttive.

Le nuove edificazioni dovranno essere realizzate il più possibile lontano dalla linea ferroviaria.

Componente ambientale: Risorse idriche
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, inoltre, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p>
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>Dovranno essere separate le acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento dei nuovi insediamenti alla rete fognaria esistente, con recapito ai sistemi di depurazione, previa verifica della capacità dei depuratori medesimi che, in caso non risulti sufficiente, dovrà essere opportunamente adeguata, pena la non attuazione della previsione di Piano. L'attuazione dell'ambito è pertanto vincolata all'adeguamento del sistema di depurazione.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, invece, dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio. In ogni caso dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente nelle giornate successive all'evento piovoso, oppure di mantenerle invasate con la finalità di irrigazione delle aree verdi e comunque per utilizzi compatibili (dispositivi di recupero e/o riciclo delle acque meteoriche). In ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico recettore non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata (invarianza idraulica). Per limitare il consumo idrico le acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici potranno essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzate per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione.</p> <p>Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti esistenti. Le nuove edificazioni dovranno essere allacciate al pubblico acquedotto, mentre i pozzi privati esistenti potranno essere impiegati esclusivamente per la irrigazione di aree verdi o per antincendio.</p> <p>L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi.</p>
Componente ambientale: Suolo e sottosuolo
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc.</p>
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>Per la realizzazione dei parcheggi e della viabilità di accesso deve essere valutata da un punto di vista tecnico la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p>

Componente ambientale: Biodiversità e paesaggio
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.</p> <p>Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.</p>
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>Le nuove aree edificabili dovranno essere collocate in continuità con le aree urbanizzate preesistenti. Inoltre, con la finalità di tutelare il paesaggio agrario che caratterizza il territorio interessato dall'ambito di trasformazione, è necessario prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, perimetrali ai nuovi interventi edilizi (lungo i lati non confinanti con il tessuto edificato) realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio di almeno 5 m, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni. Si prescrive infine la sistematica piantumazione di essenze arboree nelle aree destinate a parcheggio. Le piantumazioni perimetrali dovranno essere preferenzialmente effettuate con essenze autoctone.</p> <p>Dovranno essere limitati i fenomeni di inquinamento luminoso, vietando l'emissione di luce verso l'alto e ottimizzando il numero e la distribuzione dei sistemi di illuminazione. Dovrà essere prevista la riduzione dell'intensità luminosa durante le ore notturne e i sistemi radianti impiegati dovranno limitare il consumo energetico.</p> <p>Preventivamente agli interventi di nuova trasformazione dovranno essere concordate con la Soprintendenza adeguate misure per garantire di non danneggiare eventuali elementi di interesse archeologico.</p> <p>Dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del PSC.</p> <p>Considerando l'interferenza dell'ambito con aree a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in fase attuativa dovrà essere richiesta apposita Autorizzazione paesaggistica, al fine di valutare le alterazioni generate dall'intervento di trasformazione nei confronti degli elementi di rilievo paesaggistico presenti nell'area di intervento e di definire le necessarie misure di inserimento per garantirne la compatibilità.</p>
Componente ambientale: Consumi e rifiuti
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>La presenza di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.</p>
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>In fase di progettazione delle nuove previsioni residenziali si dovranno prevedere specifiche aree da destinare alla raccolta dei rifiuti solidi urbani in modo differenziato (piazzole ecologiche da concordare con il Gestore del servizio). L'area dovrà essere attrezzata con adeguati sistemi per la raccolta differenziata da parte del Gestore del servizio.</p>
Componente ambientale: Energia ed effetto serra
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>La presenza di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.</p>

<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare termico e fotovoltaico anche oltre i limiti minimi di legge. Dovrà inoltre essere garantito il risparmio anche attraverso l'utilizzo di lampade a basso consumo. I nuovi edifici dovranno comunque essere dotati di certificato energetico.
Componente ambientale: Mobilità
<i>Descrizione dell'impatto</i>
La presenza di nuovi edifici a destinazione residenziale comporta un incremento degli spostamenti, causando, potenzialmente, condizioni di inadeguatezza dell'intersezione della viabilità a servizio dell'area con la viabilità locale e condizioni di saturazione della viabilità locale.
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
In fase di progettazione si dovranno preventivamente valutare l'adeguatezza della viabilità e delle intersezioni collegate alla nuova viabilità prevista dall'intervento, verificando la necessità di interventi di adeguamento. La viabilità primaria dovrà essere realizzata con tipologia a viale alberato. L'ambito dovrà essere servito dal trasporto pubblico (ove tecnicamente possibile) e da percorsi ciclopeditoni di collegamento con il centro del Capoluogo e con la Via Emilia.
Componente ambientale: Modelli insediativi
<i>Descrizione dell'impatto</i>
La realizzazione di un nuovo ambito a destinazione residenziale comporta il consumo diretto e potenzialmente indiretto di suolo.
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
Le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo.
Componente ambientale: Radiazioni
<i>Descrizione dell'impatto</i>
La realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
Dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento delle eventuali linee elettriche MT. I progetti, comunque, dovranno prevedere un azionamento interno al comparto di trasformazione che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee MT stabilito dalla normativa vigente. Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno essere realizzate preferenzialmente in modo interrato o comunque dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità stabilito dalla normativa vigente.



Ambito specializzato per attività produttive di rilievo comunale di progetto

Localizzazione e descrizione

Ambito caratterizzato dalla previsione potenziale di nuove quote di attività economiche, terziarie e produttive, localizzato lungo la Via Emilia.

Vincoli e rispetti

- *Vincoli ambientali:* Lungo il lato sud il comparto è interessato dalla zona di integrazione dell'ambito fluviale - Zona I2 (PTCP, art. 14) del Rio Bugaglio. Inoltre, l'ambito ricade interamente all'interno delle aree di ricarica della falda: Settore di ricarica di tipo B – Ricarica indiretta (PTCP, art. 35) e delle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (PTCP, art. 36 bis).
- *Vincoli paesaggistici:* l'ambito ricade nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua pubblici di interesse paesaggistico (D.Lgs 42/2004, art. 142, c. 1, lett. c).
- *Rispetti:* una porzione dell'ambito è interessata dalla presenza di elettrodotti a media tensione e dalle relative fasce di rispetto (L.R. 30/2000; Legge 36/2001; D.P.C.M. 08/07/2003; D.Lgs 259/2003; D.M. 29/05/2008; D.G.R. 2088/2013).

Componente ambientale: Aria

Descrizione dell'impatto

La realizzazione delle attività produttive previste comporta inevitabilmente un aumento delle emissioni in atmosfera correlate al ciclo produttivo e al riscaldamento degli ambienti, oltre che al traffico pesante indotto.

Azioni di mitigazione e compensazione

Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, dovrà essere promosso l'impiego di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi; tali dispositivi dovranno essere sottoposti a manutenzione periodica per mantenere un alto grado di efficienza. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.

La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati.

Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici.

In fase di progettazione dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere interventi di compensazione delle emissioni in atmosfera con interventi di nuova piantumazione.

Componente ambientale: Rumore
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>La realizzazione degli insediamenti produttivi previsti potrebbe determinare impatti negativi sulla componente "Rumore" nei confronti di eventuali recettori sensibili presenti nelle vicinanze dell'area interessata dall'intervento, che potrebbero risultare esposti a livelli elevati (o comunque indebiti) di rumore.</p>
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>Per gli eventuali recettori presenti in prossimità delle aree interessate dall'intervento dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica definita dalla zonizzazione acustica comunale che caratterizzano l'area in cui sono situati.</p> <p>Dovrà inoltre essere garantito il rispetto dei limiti di immissione da parte delle attività produttive.</p> <p>In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione.</p> <p>Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordine con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone. In fase di progettazione si dovrà provvedere a collocare le attività maggiormente rumorose al centro dell'ambito, concentrando le attività meno rumorose verso l'esterno.</p> <p>Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato dalle attività produttive al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona in particolare in prossimità di recettori sensibili, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.</p>
Componente ambientale: Risorse idriche
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>La realizzazione degli insediamenti produttivi determinerà la produzione di reflui di processo anche pericolosi che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare la contaminazione delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>Dal punto di vista idraulico l'aumento delle superfici impermeabilizzate (parcheggi, edifici, strade, ecc.) comporta lo scarico nel corpo idrico recettore di significativi quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi insediamenti produttivi determina, inoltre, un incremento del consumo di acqua potabile.</p>
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>Dovrà essere garantita la separazione delle acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento dell'ambito alla rete fognaria e il loro trattamento in adeguati impianti di depurazione. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati, pena la non attuazione della previsione di Piano. Nel caso in cui l'ambito non sia servibile da impianti di trattamento esistenti e adeguati, la sua attuazione è vincolata alla realizzazione di adeguati impianti di trattamento delle acque reflue dedicati.</p> <p>Per quanto riguarda i reflui di processo dovrà essere garantito, ove possibile, il loro riutilizzo e, in alternativa, lo scarico nella rete fognaria. Qualora le caratteristiche qualitative dello scarico non siano rispondenti alle prescrizioni del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e al Regolamento di Pubblica Fognatura dovrà essere realizzato un sistema di pretrattamento in grado di garantire caratteristiche qualitative delle acque reflue che ne permettano lo scarico nel collettore comunale.</p>

All'interno dell'ambito le aree esterne suscettibili di essere contaminate e le zone di passaggio e di sosta dei mezzi pesanti dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici, oltre che di eventuali sversamenti accidentali. A tal proposito si specifica comunque che dovrà essere vietato lo stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera.

Nelle altre aree esterne dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione del suolo.

Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti esistenti.

L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi.

Componente ambientale: Suolo e sottosuolo

Descrizione dell'impatto

La realizzazione degli insediamenti produttivi potrebbe determinare fenomeni di contaminazione delle matrici ambientali in caso di una non adeguata gestione delle emissioni, dei reflui e dei rifiuti, oltre a determinare un incremento del rischio industriale.

Inoltre, la realizzazione di un nuovo ambito produttivo comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc., nonché il consumo di suolo altrimenti destinato a scopi differenti, come l'agricoltura.

Relativamente agli elementi morfologici si evidenzia la presenza di un corso d'acqua meritevole di tutela (Rio Bugaglio).

Azioni di mitigazione e compensazione

In tale comparto non è ammesso l'insediamento di attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs 334/1999 e s.m.i.).

Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Gli elementi morfologici di pregio eventualmente intercettati dall'intervento di trasformazione dovranno essere tutelati, preservando, in particolare, gli elementi del reticolo idrografico (Rio Bugaglio) e le formazioni vegetali ad essi limitrofe ed eventualmente migliorandone le caratteristiche ambientali ed ecologiche.

Componente ambientale: Biodiversità e paesaggio

Descrizione dell'impatto

La realizzazione di nuovi insediamenti produttivi comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.

Inoltre, non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali archeologici.

<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalle previsioni si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, perimetrali ai nuovi interventi edilizi realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio di almeno 20 m, che limiti la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Per migliorare l'effetto di mascheramento si potranno prevedere anche deboli movimentazioni del terreno. Le essenze da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere rigorosamente autoctone.</p> <p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della normativa vigente in materia.</p> <p>Preventivamente agli interventi di trasformazione dovranno essere concordate con la Soprintendenza adeguate misure per garantire di non danneggiare eventuali elementi di interesse archeologico.</p> <p>Dovranno essere rispettate le indicazioni relative alle Unità di Paesaggio interessate dall'intervento in esame, come specificate nelle norme tecniche del PSC.</p> <p>Considerando l'interferenza della zona urbanistica con aree a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in fase attuativa dovrà essere richiesta apposita Autorizzazione paesaggistica, al fine di valutare le alterazioni generate dall'intervento di trasformazione nei confronti degli elementi di rilievo paesaggistico presenti nell'area di intervento e di definire le necessarie misure di inserimento per garantirne la compatibilità.</p>
Componente ambientale: Consumi e rifiuti
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>La realizzazione degli insediamenti produttivi determinerà inevitabilmente un incremento della produzione di rifiuti urbani, speciali e pericolosi e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.</p>
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità di definire, in fase progettuale, adeguate aree per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti, prevedendone la raccolta in modo differenziato.</p> <p>I rifiuti speciali prodotti dovranno essere opportunamente stoccati e conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.</p> <p>E' vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.</p>
Componente ambientale: Energia ed effetto serra
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>La realizzazione degli insediamenti produttivi comporterà inevitabilmente un incremento dei consumi energetici, correlato ai processi produttivi e agli impianti di riscaldamento/condizionamento delle nuove edificazioni, oltre ai sistemi di illuminazione.</p>
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi ed, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate per la componente "Aria".</p> <p>In fase di progettazione dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali pannelli solari fotovoltaici), secondo quanto stabilito dalla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna 156/2008 "Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici"; in ogni caso, dovrà essere rispettato quanto previsto dal Regolamento Energetico Comunale.</p> <p>Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza. Dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED.</p>

Componente ambientale: Radiazioni
<i>Descrizione dell'impatto</i>
<p>Le nuove attività produttive potrebbero ricadere in prossimità di cabine di trasformazione primarie e secondarie.</p> <p>Inoltre, la realizzazione di nuovi insediamenti a destinazione produttiva potrebbe potenzialmente comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre che di nuove cabine di trasformazione elettrica.</p>
<i>Azioni di mitigazione e compensazione</i>
<p>L'organizzazione interna al comparto attuativo dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.</p> <p>L'eventuale realizzazione di nuove cabine elettriche o nuovi elettrodotti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.</p>



Ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale “ex Eridania”

Localizzazione e descrizione

Area dismessa dell'ex zuccherificio Eridania, localizzata lungo la Via Emilia assoggettata a politiche di riqualificazione attraverso la sua conversione in Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA) dotata di infrastrutture, servizi e sistemi idonei a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente.

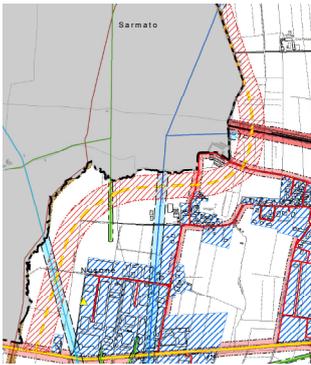
Vincoli e rispetti

- *Vincoli ambientali*: l'ambito ricade interamente all'interno delle aree di ricarica della falda: Settore di ricarica di tipo B – Ricarica indiretta (PTCP, art. 35) e delle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (PTCP, art. 36 bis).
- *Vincoli paesaggistici*: l'ambito è interessato dalla presenza di aree forestali e boschive (D.Lgs 42/2004, art. 142, c. 1, lett. g; PTCP, art. 8).

Impatti / Azioni di mitigazione e compensazione

Le mitigazioni e il monitoraggio ambientale sono definiti all'interno del PRG previgente. Le previsioni dovranno garantire quanto stabilito dall'Accordo Territoriale sottoscritto tra la Provincia di Piacenza ed il Comune di Sarmato in data 27/03/2012.

	<p>Polo funzionale “ex Eridania”</p>
<p>Localizzazione e descrizione</p>	
<p>Area dismessa dell'ex zuccherificio Eridania da riqualificare attraverso la sua conversione in ambito ad elevata specializzazione funzionale per la realizzazione di una grande struttura di vendita commerciale, in conformità a quanto previsto dalla pianificazione sovraordinata.</p>	
<p>Vincoli e rispetti</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Vincoli ambientali:</i> l'ambito ricade interamente all'interno delle aree di ricarica della falda: Settore di ricarica di tipo B – Ricarica indiretta (PTCP, art. 35) e delle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (PTCP, art. 36 bis). L'ambito è inoltre interessato dalla presenza di aree ricadenti nel vincolo idraulico (R.D. 523/1904). 	
<p>Impatti / Azioni di mitigazione e compensazione</p>	
<p>Le mitigazioni e il monitoraggio ambientale sono definiti all'interno del PRG previgente. Le previsioni dovranno garantire quanto stabilito dall'Accordo Territoriale sottoscritto tra la Provincia di Piacenza ed il Comune di Sarmato in data 27/03/2012.</p>	



Tangenziale est di Castel San Giovanni

Localizzazione e descrizione

Asse infrastrutturale di nuova previsione collegato all'attuazione del Polo funzionale "ex Eridania" e configurante la tratta della tangenziale est di Castel San Giovanni da prevedere con innesto sulla Via Emilia, in conformità a quanto previsto dalla pianificazione sovraordinata. Il tracciato del corridoio infrastrutturale è stato definito attraverso la sottoscrizione di un Accordo Territoriale tra la Provincia di Piacenza ed il Comune di Sarmato.

Vincoli e rispetti

- **Vincoli ambientali:** la maggior parte del corridoio infrastrutturale ricade all'interno delle aree di ricarica della falda: Settore di ricarica di tipo B – Ricarica indiretta (PTCP, art. 35) e delle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (PTCP, art. 36 bis). Inoltre, la porzione del corridoio che si stende tra Via Molza e la linea ferroviaria ricade all'interno della zona di rispetto ai pozzi idropotabili (D.Lgs 152/2006; PTCP, art. 35). Altresì, dal punto di vista del rischio idraulico, il corridoio è interessato dai seguenti vincoli ambientali: Fascia fluviale C - Zona C1: Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche (PTCP, art. 13); fascia di integrazione dell'ambito fluviale - Zona I1 (PTCP, art. 14) relativa al Rio Panaro; zona di integrazione dell'ambito fluviale - Zona I2 (PTCP, art. 14) relativa al Rio Panaro; vincolo idraulico (R.D. 523/1904).
- **Vincoli paesaggistici:** il corridoio ricade nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua pubblici di interesse paesaggistico (D.Lgs 42/2004, art. 142, c. 1, lett. c). Inoltre, la porzione del corridoio che si estende tra la Via Emilia e la linea ferroviaria ricade nelle aree di protezione paesaggistica individuate dal PSC.
- **Rispetti:** il corridoio interseca gli elettrodotti ad alta tensione e le relative fasce di rispetto (L.R. 30/2000; D.P.C.M. 08/07/2003; D.M. 29/05/2008; D.G.R. 1138/2008).

Impatti / Azioni di mitigazione e compensazione

Per la determinazione degli impatti e delle azioni di mitigazione e compensazione si rimanda all'allegato 3B del Rapporto ambientale facente parte della ValSAT del PTCP, con particolare riferimento alla politica/azione PA 5.a.3.1 - *Realizzazione di tangenziali o by-pass di alcuni dei principali centri urbani.*

Le previsioni dovranno garantire quanto stabilito dall'Accordo Territoriale sottoscritto tra la Provincia di Piacenza ed il Comune di Sarmato in data 27/03/2012.

SELEZIONE DELLE SCELTE DI PIANO PREFERIBILI E MAGGIORMENTE SOSTENIBILI

9

Obiettivo principale del PSC è quello di perseguire la qualità urbana al fine di migliorare la qualità della vita; le varie azioni previste dal Piano si presentano, quindi, come un'occasione per riuscire a raggiungere uno standard qualitativo più elevato.

Gli ambiti per i nuovi insediamenti residenziali e quelli di riqualificazione per funzioni produttive e commerciali, così come le opere relative a nuove infrastrutture viarie (tangenziale) comportano, però, un incremento nel consumo delle risorse naturali, quali acqua e aria, un aumento nella produzione di rifiuti e un mutamento della qualità dell'aria, nonché un incremento del consumo di suolo e del consumo energetico.

Questi cambiamenti possono quindi assumere due valenze: una positiva, che si relaziona con gli obiettivi di sostenibilità territoriale e sociale perseguiti dal Piano e una negativa, che riguarda la sostenibilità ambientale.

Gli aspetti principali, sia dal punto di vista impattante, sia da quello del miglioramento della qualità urbana, risultano essere le espansioni residenziali, che potrebbero presentare i problemi maggiori, ma anche le potenzialità più grandi. Infatti, gli ambiti per i nuovi insediamenti residenziali vengono esclusivamente previsti nelle aree immediatamente limitrofe al Capoluogo, al fine di evitare la realizzazione di nuclei urbani isolati all'interno di una struttura insediativa come quella del Comune di Sarmato, in cui il Piano non ha previsto nuovo territorio urbanizzabile in contesti diversi da quelli limitrofi al nucleo urbano del Capoluogo. Gli ambiti per i nuovi insediamenti, inoltre, risultano essere contigui al territorio urbanizzato e garantiranno la realizzazione delle nuove dotazioni territoriali, al fine di reperire le quantità pregresse e future mediante la cessione al Comune delle aree a servizi direttamente all'interno di tali ambiti e in modo contestuale alla realizzazione dei nuovi insediamenti.

Per quanto riguarda invece gli ambiti per nuove funzioni produttive e commerciali, questi vengono previsti esclusivamente in tessuti già urbanizzati da riqualificare quali sono quelli dell'ex zuccherificio Eridania, con l'assenza di nuovo territorio urbanizzabile per tali funzioni.

Al fine di valutare la migliore delle ipotesi riguardanti le previsioni territoriali all'interno del territorio di Sarmato e garantire il perseguimento dell'obiettivo di continuo miglioramento della qualità urbana, sono state prese in considerazione le diverse alternative di seguito riportate:

- per quanto riguarda gli **ambiti per i nuovi insediamenti residenziali (AT.01, AT.02, AT.03)** l'alternativa zero è costituita dall'assenza di nuovi ambiti di

espansione; alternativa in contrasto con l'evidente vocazione di sviluppo del Capoluogo; inoltre, gli ambiti per i nuovi insediamenti risultano essere ubicati, dimensionati e conformati in modo tale da ottenere gli strumenti per la risoluzione di problemi infrastrutturali esistenti, soprattutto in termini di accessibilità;

- con riferimento all'**ambito di riqualificazione di Via Po**, l'alternativa zero è costituita dall'assenza di tale previsione, garantendo interventi manutentivi sugli edifici esistenti; tale alternativa, tuttavia, risulta in contrasto con l'importante ruolo che il Piano affida a tale previsione, ossia la integrazione e ricucitura degli spazi interclusi negli ambiti urbani consolidati;
- relativamente invece all'**ambito di riqualificazione della Via Emilia**, l'alternativa zero è costituita dall'assenza di tale previsione, garantendo interventi manutentivi e di consolidamento degli edifici esistenti e della sezione stradale;
- con riferimento all'**ambito specializzato per attività produttive di rilievo comunale di progetto**, l'alternativa zero è costituita dall'assenza di nuovi insediamenti produttivi, mantenendo inedita l'area oggetto della destinazione;
- per quanto riguarda invece gli ambiti di riqualificazione per funzioni produttive e commerciali dell'ex zuccherificio Eridania, ossia gli ambiti destinati ad ospitare l'**APEA** ed il **Polo funzionale di progetto**, l'alternativa di Piano non è stata considerata in quanto entrambe costituiscono previsioni derivanti dalla pianificazione sovraordinata (PTCP), già consolidate con la sottoscrizione dell'Accordo Territoriale, che il PSC ha recepito;
- per l'**ambito di riqualificazione dell'area di stoccaggio ex Eridania**, l'alternativa zero è costituita anche in questo caso dall'assenza di tale previsione; l'alternativa risulta però essere in contrasto con le effettive necessità e opportunità che tale ambito costituisce, quali la bonifica ambientale e la rifunzionalizzazione di tessuti già urbanizzati ed oggi dismessi, i quali hanno permesso al Piano di non individuare nuovo territorio urbanizzabile per funzioni produttive;
- dal punto di vista infrastrutturale, la previsione relativa alla tratta della **tangenziale est** di Castel San Giovanni da prevedere con innesto sulla Via Emilia costituisce anch'essa un recepimento da parte del Piano di una previsione del PTCP, collegata all'attuazione del Polo funzionale di progetto nell'ambito dell'ex zuccherificio Eridania e consolidata con la sottoscrizione del predetto Accordo Territoriale. Tale previsione, in particolare, è stata introdotta per risolvere i potenziali impatti sul sistema della mobilità derivanti dalle polarità previste nell'ambito ex Eridania.

MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DEL PIANO

Ai sensi della DCR 173/2001 l'ultima fase procedimentale della ValSAT "*definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi*".

In particolare, è necessario introdurre alcuni parametri di sorveglianza volti a verificare la bontà delle scelte strategiche adottate dal PSC e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale. A ciò si aggiunge la necessità di individuare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi di contrasto non previsti e che non permettono il perseguimento degli obiettivi prefissati.

Il monitoraggio è effettuato tramite la misurazione, con specifiche modalità e tempistiche, di una serie di parametri (indicatori) opportunamente definiti che permettono di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente e del territorio in conseguenza dell'attuazione delle politiche/azioni di Piano, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e rappresentando a tutti gli effetti la valutazione *in- itinere* e la valutazione *ex-post*. Tale controllo è fondamentale per la corretta attuazione del Piano, in quanto permette, in presenza di effetti negativi non previsti, di intervenire tempestivamente con specifiche misure correttive.

E' importante sottolineare che gli indicatori del Piano di monitoraggio sono stati individuati a partire da quanto stabilito dall'art. 98, comma 6, delle norme del PTCP, ossia considerando il set minimo di indicatori definito nel Paragrafo 4.2 "Direttive per il monitoraggio del PSC" del Rapporto ambientale relativo alla ValSAT del PTCP, opportunamente integrato in relazione alle specifiche caratteristiche del territorio comunale in esame e agli specifici effetti attesi dalle politiche/azioni di Piano. Tale individuazione recepisce inoltre quanto indicato dai pareri della Regione Emilia Romagna, Provincia di Piacenza, ARPA e AUSL emersi dai lavori della Conferenza di Pianificazione.

La scelta degli indicatori, divisi per ciascuna componente ambientale, è stata pertanto effettuata in modo da intercettare le varie componenti della sostenibilità ambientale e socio - economica del territorio sul quale il Piano sviluppa la propria azione.

La responsabilità dell'implementazione del Piano di monitoraggio spetta all'Amministrazione Comunale, che quindi dovrà effettuare direttamente le

misurazioni degli indicatori che le vengono attribuiti dal Piano di monitoraggio e si dovrà preoccupare di recuperare le informazioni relative agli altri indicatori, la cui misurazione spetta ad altri Enti.

Elemento di fondamentale importanza per garantire il controllo degli effetti del Piano (e quindi evidenziare la necessità di misure correttive) è il Report periodico dell'attività di monitoraggio condotta sulla base degli indicatori definiti. Coerentemente con le frequenze di misurazione dei vari indicatori, ogni cinque anni circa dall'approvazione del PSC dovrà essere prodotto un Report da rendere pubblico, contenente lo stato dei vari indicatori al momento della sua redazione e le eventuali variazioni rispetto allo stato degli indicatori al momento di redazione del Rapporto ambientale della ValSAT. In presenza di scostamenti non preventivati dovranno essere condotti specifici approfondimenti ed eventualmente attivate opportune azioni correttive.

La tabella seguente per ogni componente ambientale riporta gli indicatori assunti per il monitoraggio e le informazioni descrittive e quantitative relative agli stessi.

Componente ambientale di riferimento	Indicatore	Unità di misura	Scopo	Calcolo	Frequenza di misurazione	Responsabilità di misurazione	Fonte	Valore attuale dell'indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore
Rumore	Numero di persone residenti esposte a livelli indecibili di rumore (superiori ai limiti della classe II ^a)	abitanti	Evidenzia l'impatto delle sorgenti acustiche sugli abitanti	Partendo dalla mappa della zonizzazione acustica del Comune di Sarnano si calcola il numero di abitanti che risiedono all'interno di ciascuna classe acustica	Ogni 5 anni, contestualmente alla redazione del nuovo POC	Comune	Zonizzazione acustica comunale	Classe III: 429 abitanti Classe IV: 47 abitanti Classe V: 118 abitanti	Valori inferiori a quelli attuali
Risorse idriche	Stato ecologico ed ambientale dei corsi d'acqua superficiali (SECA e SACA)	classi	Valutazione dello stato di qualità chimico - biologico delle acque superficiali	Applicazione della metodologia prevista dalla legge vigente	Annuale	ARPA	Report annuale di monitoraggio della qualità delle acque superficiali	SECA: Classe 2 (dati aggiornati al 2009) SACA: Buono (dati aggiornati al 2009)	SECA: Classe 2 al 2017 SACA: Buono al 2017
Risorse idriche	Volumi d'acqua prelevata	mc/anno	Fornire indicazioni sui quantitativi di risorsa idrica prelevata	Misurazione diretta	Annuale	ARPA	Piano d'Ambito SII ATO	515.779 mc/anno (dati aggiornati al 2006)	Valori inferiori a quelli attuali
Risorse idriche	Percentuale di abitanti serviti dalla rete acquedottistica	%	Fornire un'indicazione del grado di copertura territoriale del sistema acquedottistico	Dati di ATO	Ogni 2 anni	Comune, ATO	Piano d'Ambito SII ATO	93,3%	>= 95,0%
Risorse idriche	Percentuale di A.E. serviti dalla rete fognaria	%	Fornire un'indicazione del grado di copertura territoriale del sistema fognario	Dati ISTAT e di ATO	Ogni 2 anni	Comune, ATO	Piano d'Ambito SII ATO	95,0%	>= 95,0%
Risorse idriche	Percentuale di A.E. serviti da impianti di depurazione adeguati	%	Fornire un'indicazione del grado di copertura territoriale del sistema fognario	Dati ISTAT e di ATO	Ogni 2 anni	Comune, ATO	Piano d'Ambito SII ATO	93,0%	>= 95,0%
Suolo e sottosuolo	Esondazioni del sistema idrografico superficiale	eventi critici	Valutare il numero di eventi di tracimazione del reticolo idrografico superficiale	Dati sul numero di esondazioni	Annuate	Comune	Indagine specifica	Negli ultimi 10 anni si è avuto un evento esondativo per ciascuna area critica	Nessun evento critico
Biodiversità e paesaggio	Superficie forestale	ha, %	Valutare la superficie forestale sul territorio e la sua evoluzione nel tempo	Superficie coperta da boschi rispetto alla superficie totale comunale; utilizzo del GIS, da rilievo dell'uso reale del suolo	Ogni 5 anni	Comune	Indagine specifica	246,4 ha (9,1% della superficie comunale)	>= 246,4 ha
Consumi e rifiuti	Percentuale di raccolta differenziata annua	%	Valutare l'incidenza della raccolta differenziata e fornire un'indicazione sulle politiche di gestione dei rifiuti	Dati dell'Osservatorio provinciale sui rifiuti	Annuale	Comune	Osservatorio provinciale sui rifiuti	67,0%	> 67,0%
Energia ed effetto serra	Energia da fonti rinnovabili	kWh installati	Valutare la quantità di consumo energetico coperta da fonti rinnovabili locali (F.E.R.)	Dati sulla quantità di energia da fonti rinnovabili	Annuale	Comune	Indagine specifica	1.290,99 kW/h installati	Valori superiori a quelli attuali
Mobilità	Dotazione di piste ciclabili	km	Valutare il livello di diffusione di infrastrutture per il trasporto sostenibile	Calcolo della lunghezza dei percorsi ciclabili realizzati	Ogni 2 anni	Comune	Indagine specifica	8,4 km	21,0 km
Modelli insediativi	Attività commerciali	esercizi attivi	Valutare il numero di esercizi commerciali	Conteggio degli esercizi commerciali	Ogni 5 anni	Comune	Osservatorio del commercio	36 esercizi attivi (di cui 32 esercizi commerciali di vicinato e 4 medie strutture di vendita)	Valori superiori a quelli attuali
Modelli insediativi	Dotazione pro-capite di servizi	mq/ab	Valutare la disponibilità per ogni abitante di servizi pubblici o di uso pubblico	Rapporto tra la superficie complessiva dei servizi e il numero di abitanti	Ogni 5 anni	Comune	Indagine specifica	28,4 mq/ab	>= 30 mq/ab

Componente ambientale di riferimento	Indicatore	Unità di misura	Scopo	Calcolo	Frequenza di misurazione	Responsabilità di misurazione	Fonte	Valore attuale dell'indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore
Turismo	Offerta ricettiva	posti letto	Valutare la ricettività turistica	Conteggio dei posti letto disponibili in strutture alberghiere ed extraalberghiere	Annuale	Comune	ISTAT - Censimento generale	18 posti letto	> 18 posti letto
Industria	Addetti nei settori produttivo, commerciale e terziario	addetti	Valutare il livello di occupazione nei settori produttivo, commerciale e terziario	Conteggio degli addetti	Ogni 5 anni	Comune	ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi	241 addetti nelle attività manifatturiere; 156 addetti nel settore delle costruzioni; 98 addetti nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di auto, moto e beni personali; 25 addetti in alberghi e ristoranti; 26 addetti nel settore dei trasporti, magazzino e comunicazioni; 1 addetto nella intermediazione monetaria e finanziaria; 38 addetti in attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca <i>(dati aggiornati al 2001)</i>	Valori superiori a quelli attuali
Agricoltura	Superficie agricola utile (SAU)	ha	Misurare l'incremento o la diminuzione di territorio agricolo utile o terreno arabile	Dati del censimento dell'agricoltura	Ogni 5 anni	Comune	ISTAT - Censimento dell'agricoltura	1.723,76 ha <i>(dati aggiornati al 2000)</i>	Valori superiori a quelli attuali
Radiazioni	Percentuale di popolazione esposta alle fasce di rispetto degli elettrodotti AT dell'obiettivo di qualità	%	Valutare la popolazione esposta a situazioni di inquinamento elettromagnetico	Rapporto tra la popolazione residente nel Comune e il numero di abitanti residenti o potenzialmente residenti nelle aree ricadenti nelle fasce di rispetto degli elettrodotti AT	Ogni 5 anni	Comune, Ente gestore	Indagine specifica	2,7%	0%